BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno III - N. 861 - Domenica 25 dicembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

SOLENNE APERTURA DELL'ANNO SANTO NELLA CITTA' ETERNA, CULLA DELL'UNIVERSO CATTOLICO

Il rito suggestivo in San Pietro in una cornice di fastosa e arcana bellezza

La custodia della Porta Santa affidata dal Papa alla confraternita dell'Urbe

ROMA, 24 — *Le due cerimonie della Chiesa più dense di fastosa bellezza e di arcano significato sono l'incoronazione dei Pontefici e l'apertura della Porta Santa negli anni giubilari. In questa cerimonia, con il solenne simbolico battere del martello per aprire il varco, entro il quale passeranno innumerevoli folle di fedeli, il Papa profonde i tesori incommensurabili del suo cuore per indicare a tutti una nuova via da seguire nella penitenza e nella preghiera nel nome del Divino Redentore.*

Che cos'è l'Anno Santo? L'Anno Santo è la salvezza comunicata alle anime; Cristo per intercessione del suo vicario in terra rimette i peccati per evitare la pena eterna che, finchè si vive, «finchè camminiamo nella luce del giorno», dice il Vangelo, può essere allontanata dal pentimento e annullata dal perdono. L'indulgenza plenaria che si acquista con il lucrare l'Anno Santo è la remissione della pena temporale dovuta alle nostre colpe e ai nostri peccati. E' l'amnistia assoluta, il condono totale che il Capo della Chiesa estende ai suoi fedeli, ai cittadini della città di Dio per i reati dei quali si sono macchiati e che debitamente hanno confessato, ottenendone l'assoluzione quanto alla colpa.

Folla immense

Un anno intero è consacrato a questa donazione sommaria ed esso dovrà essere — ha detto ieri Pio XII nel suo messaggio natalizio — l'anno del grande ritorno e del grande perdono. I turbinosi avvenimenti del decennio che sta per finire hanno travolto, disorientato, fatto deviare tante coscienze pure, nate, cresciute cristiane e tutti hanno la possibilità di ritrovare la serenità perduta, di rientrare in seno alla Madre Chiesa, di servirla con purezza di intenti, di difenderne il prezioso patrimonio spirituale insidiato dalle nefaste dottrine del più obbrobrioso materialismo. Ecco che cos'è l'Anno Santo ed ecco il momento di ritrovarci tutti fratelli in questa parentesi terrena sotto le ali materne della Chiesa di Cristo.

Al solenne rito che nella massima basilica patriarcale dava inizio al giubileo avrebbe voluto assistere, se possibile, tutta Roma. Questa è l'impressione ricevuta da chi si è aggirato lungo le vie di Porta Angelica della Conciliazione e le altre che ad esse affluiscono per sfociare in piazza San Pietro, tanta era la folla impossibilitata a raggiungere l'immensa piazza rigurgitante. Altrettanta folla si notava nelle altre basiliche patriarcali, Santa Maria Maggiore, San Paolo e San Giovanni, dove i cardinali a latere alla stessa ora celebravano identici riti.

Un sole sfolgorante che rendeva la temperatura quasi primaverile trionfava nel cielo tersissimo di Roma, mentre si svolgevano i solenni riti. Bandiere e festoni davano note di gaiezza alle vie prossime alle basiliche dove un ben organizzato servizio di polizia stradale disciplinava il flusso dei fedeli che hanno voluto assistere alle cerimonie.

In via della Conciliazione hanno fatto stamane la loro comparsa gli uffici postali, telegrafici e telefonici ambulanti, un'utile novità escogitata per favorire i pellegrini. Si tratta di lucidissimi autocarri azzurri adattati a minuscoli uffici collegati con prese di fili alla rete telefonica e muniti di stazioni radiotrasmittenti alimentate da un motore situato nel rimorchio, anch'esso lustro di vernice e di nichelature. Nell'interno un banco con un impiegato; due minuscole cabine situate nella parte posteriore dell'autoveicolo sono adibite a cabine telefoniche. Due apparecchi da tavolo vi fanno bella figura.

L'arrivo di Pio XII

Il rito in San Pietro è cominciato sul tardo nella mattinata, ma fino dalle otto i cinquantamila invitati, fra cui diecimila pellegrini, erano ai loro posti nel portico e nell'interno della Basilica, mentre la piazza si andava riempiendo. Alle 10 la suggestiva cerimonia ha avuto inizio.

Il Papa, dalla Sala dei Paramenti dove erano ad attenderlo i Cardinali, si è recato nella Cappella Sistina ove ha adorato il Santissimo Sacramento. Qualche istante dopo si è mosso il corteo lunghissimo e variopinto, preceduto da due svizzeri e dalla croce papale e del quale facevano parte i Penitenzieri, i Prelati della Cappella Pontificia, gli Abati, i Vescovi, gli Arcivescovi ed i Cardinali.

Il corteo è sceso per la scala regia tra due ali formate dal clero secolare e regolare, con i relativi vessilli, fino alla statua di Costantino. Qui sono entrati nel corteo il baldacchino ed i flabelli ed il Papa in forma solennissima è entrato nel portico, ricevuto dal Cardinale Tedeschini, arciprete della basilica vaticana e dal Capitolo e clero.

L'arrivo del Santo Padre è stato salutato dal suono delle trombe d'argento e da un grande applauso del pubblico delle tribune. A questo punto gli apparecchi della televisione hanno cominciato la diffusione della cerimonia, mentre i locutori della radio vaticana ne continuavano la descrizione. Nell'atrio della basilica si trovavano le rappresentanze di tutto il mondo cattolico. Erano presenti la Regina Elisabetta del Belgio, il Principe Chigi Albani, donna Ida Einaudi, l'on. De Gasperi con il Sottosegretario Andreotti, il Ministro degli Esteri di Spagna Artajo e quello d'Irlanda McBride, le rappresentanze ufficiali del Canadà, delle Filippine, del Salvador, della Germania di Bonn, centinaia di vescovi e undici cardinali tutti i membri della direzione del partito democristiano con l'on. Taviani e altre numerose personalità italiane e straniere.

Il Papa è sceso dalla sedia gestatoria, è salito al trono e così è cominciato il punto culminante del rito. Pio XII, tenendo nella mano sinistra un cero acceso, si è avvicinato alla Porta Santa e, consegnato il cero al Cardinale Mercati, ha ricevuto il martello d'argento offerto per questa solenne circostanza dagli operai delle ACLI, i quali hanno così potuto essere presenti atraverso la persona del vicario di Cristo all'inizio del grande avvenimento.

Il martello è stato consegnato dal Cardinale Canali, Penitenziere maggiore al Pontefice, che si è avvicinato alla porta e con mano ferma ha percosso tre volte con un crescendo il muro della Porta Santa, pronunziando le parole del rituale che più che adombrare spiegano chiaramente il significato del rito. Egli invoca che questa porta sia aperta — «aperite mihi portas» — «aprite queste porte perchè esse sono le porte della giustizia, apritele perchè attraverso esse si entra nella Casa del Signore, apritele perchè Dio è con noi».

Il muro abbattuto

Al di là dei simbolici battenti il coro risponde sottolineando gli aneliti del Pontefice e confermando le sue speranze.

«Quando saremo entrati — essi dicono — confesseremo il nome del Signore, lo adoreremo nel suo timore, nella sua sudditanza, perchè egli dette valore ad Israele».

Ciò fatto il Santo Padre è tornato a[illegible] nel medesimo istante il muro della Porta Santa, già segato nei giorni precedenti, ed applicato sopra un carrello mobile, è stato ribaltato e allontanato dai sampietrini, che hanno compiuto il lavoro con la consueta perizia.

La Porta Santa era aperta. Mentre i cantori cantavano il salmo di giubilo, i sampietrini rapidamente hanno tolto le poche pietre rimaste e i calcinacci e i penitenzieri di San Pietro con l'acqua lustrale raccolta in un vaso d'argento hanno lavato e poi asciugato gli stipiti e la soglia. Il Santo Padre allora è sceso dal trono per varcare la porta per primo, e solo ha recitato la preghiera che sintetizza tutto il valore della grandezza del Giubileo e si è avvicinato alla porta mentre un cerimoniere gli toglieva la mitria e un altro gli consegnava la croce e il cero.

Il Papa, giunto solo dinanzi alla porta, si è inginocchiato sulla soglia ed ha intonato il Te Deum; dopo il primo versetto si è alzato ed ha varcato la Porta Santa. Dopo di lui sono entrati i Cardinali, mentre la folla che affollava l'interno della basilica prorompeva in acclamazioni e le campane di San Pietro e di tutte le altre chiese di Roma davano l'annunzio festoso. Mentre il Santo Padre si recava nella Cappella della Trinità tutti i componenti del corteo papale varcarono la soglia, ricomponendo il corteo nell'interno della basilica e accompagnavano il Papa fino all'altare di Santa Petronilla nel fondo della crociera ove era esposto il Santissimo. E' seguita un'altra breve adorazione, quindi il Papa, salito sopra un podio eretto davanti alla Confessione ha impartito la benedizione apostolica.

Subito dopo il Cardinale primo decano Canali ha promulgato l'indulgenza plenaria in forma consueta. La traduzione italiana del decreto è stata recitata dal cardinale Mercati. Il Papa è risalito in sedia gestatoria ed acclamato dalla folla è tornato nella Cappella della Pietà. Quivi ha benedetto le nuove porte di bronzo della basilica ed ai rappresentanti delle Confraternite dellUrbe ha rivolto il seguente discorso:

«Secondo un'antica consuetudine, affidiamo a voi diletti figli preposti alle Arciconfraternite e Confraternite dell'Urbe, la custodia delle Porte Sante durante l'anno del giubileo testè iniziato. Voi avrete così la sorte di essere testimoni immediati di uno di quei privilegiati tempi di grazie in cui la città eterna e l'universo cattolico si trovano uniti nel bacio fraterno della pace di Cristo.

La grande ora

«Attraverso le porte di cui sarete i custodi voi vedrete passare in onde non interrotte il fiume di innumerevoli fedeli. Quanti altri, nell'impossibilità di soddisfare la loro ardente brama di pellegrinare anch'essi verso questi luoghi sacri, penseranno con stanta invidia a quelli che come voi si avvicenderanno nel ministero di servire «negli atri del Signore»! Mostratevi degni di un così nobile ufficio: degni in primo luogo dinanzi a Dio, degni poi anche dinanzi ai vostri fratelli nella fede che da tutte le parti del mondo affluiranno verso Roma, verso il cuore della cristianità.

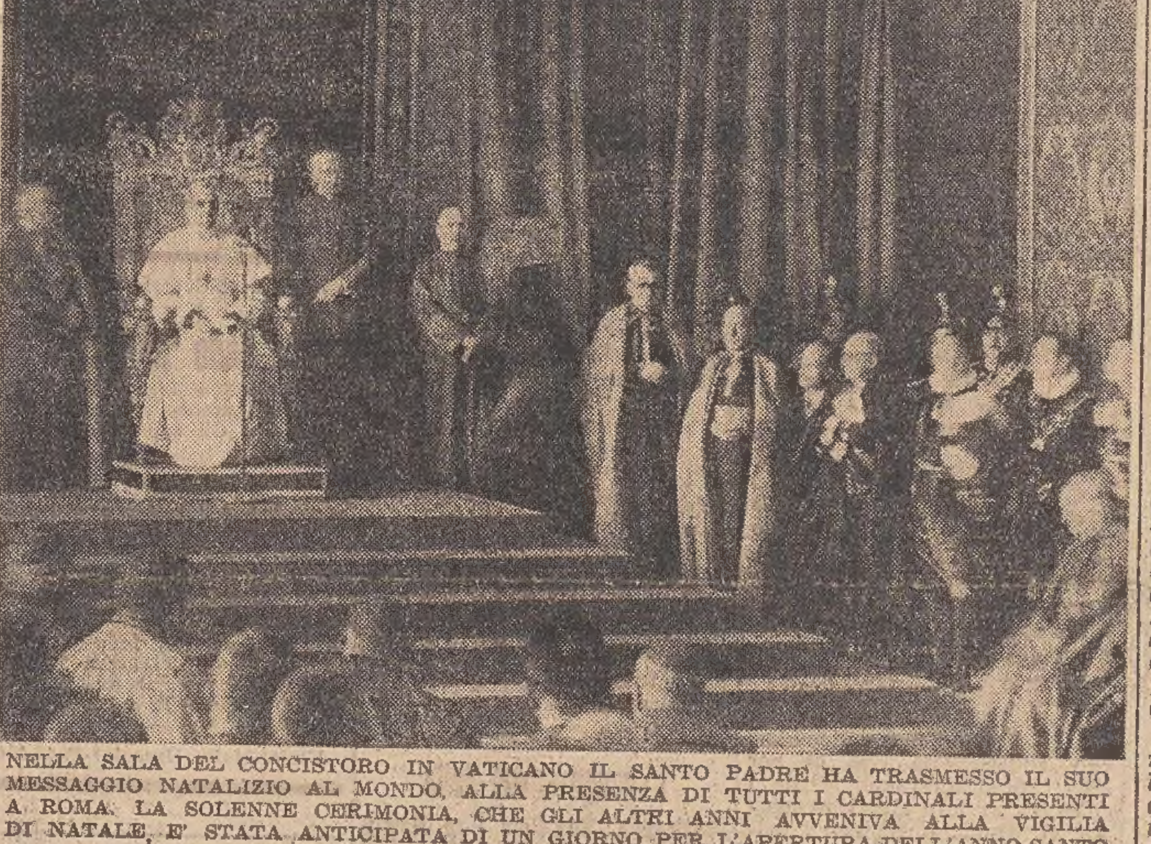
«Abbiate sempre presente al vostro spirito che, destinati alla guardia della Porta Santa di questa patriarcale Basilica vaticana, voi presterete servizio presso il luogo della tomba gloriosa del principe degli apostoli a cui Cristo ha dato le chiavi dell'altra «Porta celeste», sulla soglia della vostra eterna salute.

«Le valve di bronzo che abbiamo testè benedetto lodano con accenti commoventi le magnificenze della misericordia di colui che è venuto a cercare ciò che si era perduto. La misericordia del Signore e non si è stancata e il suo braccio non è divenuto troppo corto per salvare. Nessuno è escluso dalle sue promesse nè dalle soavità delle sue consolazioni.

«Adempite dunque l'ufficio commessovi con un tal sentimento che il vostro cuore si apra e si lasci inondare dal torrente di grazie della misericordia divina. Siate non soltanto vigilanti guardiani delle Porte Sante, ma anche fedeli custodi di quelle delle anime vostre. Con questo augurio sulle labbra e con questa fiducia nel cuore vi impartiamo diletti figli in auspicio dei più abbondanti favori celesti la nostra paterna apostolica benedizione».

La cerimonia ha avuto termine alle 11.30 ed i fedeli in attesa hanno iniziato il passaggio della Porta Santa. La grande ora per la Chiesa di Dio ha avuto così inizio.

Il coronamento del solenne rito si è avuto poco dopo mezzogiorno quando il Papa, rispondendo agli insistenti richiami della folla ammassata in Piazza San Pietro, si è affacciato alla finestra del secondo piano del Palazzo Vaticano per impartire l'apostolica benedizione. Al momento in cui la bianca jeratica figura del Sommo Pontefice è apparsa, le campane di San Pietro hanno suonato a distesa.



NELLA SALA DEL CONCISTORO IN VATICANO IL SANTO PADRE HA TRASMESSO IL SUO MESSAGGIO NATALIZIO AL MONDO, ALLA PRESENZA DI TUTTI I CARDINALI PRESENTI A ROMA. LA SOLENNE CERIMONIA, CHE GLI ALTRI ANNI AVVENIVA ALLA VIGILIA DI NATALE, E' STATA ANTICIPATA DI UN GIORNO PER L'APERTURA DELL'ANNO SANTO

Dimostrazione a Roma contro il ministro Artajo

ROMA, 24 — Un incidente si è verificato stamane dinanzi alla sede dell'Ambasciata spagnola dove un gruppo di dimostranti ha inscenato una manifestazione di protesta per la presenza a Roma del Ministro degli Esteri spagnolo Artajo.

Al grido di «Morte a Franco», i dimostranti hanno lanciato sassate contro le finestre dell'Ambasciata. Alcuni vetri sono stati infranti. Un'automobile di tipo americano, sulla quale non si trovava alcun passeggero, è stata rovesciata su un lato.

La visita del Ministro degli Esteri spagnolo Artajo al Viminale ha dato inizio a una vivace campagna dell'opposizione contro il Governo e dell'argomento si parlerà alla Camera e al Senato.

In un comunicato del comitato italiano dei partigiani della pace si denunzia «il tentativo di collusione con il regime franchista per fini evidenti di guerra e si impegnano i parlamentari partigiani della pace a richiedere al Governo le necessarie spiegazioni e a ribadire in Parlamento le ragioni per le quali l'Italia, ritirato il suo Ambasciatore da Madrid, si associò alla raccomandazione dell'O.N.U. di impedire l'adesione della Spagna agli organismi democratici internazionali fino alla formazione di un Governo espressione della volontà popolare».

Il rimpasto si farà alla fine di gennaio

ROMA, 24 — «Il sesto Ministero De Gasperi si avrà non prima della terza decade di gennaio». Questo ha dichiarato oggi l'on. Spataro, il quale ha soggiunto: «Non si possono evidentemente bruciare le tappe. E' ovvio che occorre anzitutto conoscere le decisioni dei socialdemocratici e ciò presumibilmente non sarà possibile prima del 7 gennaio».

Fallito tentativo dei comunisti di paralizzare la vita di Roma

Un contrordine dopo la proclamazione di uno sciopero generale

ROMA, 24 — In coincidenza con l'apertura ufficiale dell'Anno Santo, i comunisti hanno tentato di inscenare una manifestazione pseudo sindacale il cui scopo finale era quello di fare sapere al mondo che i comunisti italiani avversavano la sacra ricorrenza.

Da otto giorni a questa parte le autorità di P. S. della Capitale e anche quelle governative erano intervenute per evitare che si tenesse il comizio indetto dalla Camera del lavoro di Roma. Erano state fatte presenti le ragioni per le quali le autorità ritenevano di dover sconsigliare la manifestazione pubblica, ma a nulla erano valse le raccomandazioni e la Camera del lavoro aveva trovato il diversivo di fare il comizio nei locali degli uffici della Camera del lavoro all'Esquilino, prospiciente la Basilica di Santa Maria Maggiore. Viceversa erano stati perfino affissi dei manifesti invitanti la cittadinanza a solidarizzare con i braccianti e ad intervenire al comizio di protesta.

Al comunicato della Questura, che aveva ieri ribadito il divieto del comizio in quanto nella medesima ora si sarebbe svolto nella Basilica l'apertura di quella Porta Santa, la Camera del lavoro rispondeva con un altro comunicato informando che «oggi alle ore 16, nella propria sede di piazza Esquilino si terrà l'assemblea dei braccianti dell'Agro romano».

Stamane Piazza Esquilino offriva un colpo d'occhio veramente sconcertante. Tutte le strade adiacenti alla piazza e la piazza stessa pullulavano di forze di polizia e di carabinieri. Intanto giungevano, poco alla volta, tutti i braccianti, dirigenti sindacali e aderenti alla Camera del Lavoro che dovevano partecipare alla riunione indetta per le ore 10 nei locali della sede stessa. Uno per uno tutti i partecipanti alla riunione venivano fermati e tradotti con speciali furgoni cellulari alla Questura centrale. Ben presto le camere di sicurezza pullulavano di fermati.

Alle ore 11.20 la Camera del lavoro diramava un comunicato col quale proclamava lo sciopero generale a tempo indeterminato, estendendolo a tutte le categorie e anche a quelle indispensabili. Tuttavia lo sciopero non è stato attuato perchè dopo breve tempo dal comunicato cosiddetto ufficiale è partito un contrordine.

Nelle prime ore della mattinata l'on. Di Vittorio aveva telefonato al Ministro Scelba chiedendogli un colloquio per discutere «argomenti vari».

Prima di rimandare l'incontro alla settimana prossima, il Ministro richiamava l'attenzione di Di Vittorio su quanto stava accadendo a Piazza Esquilino, dove circa 400 lavoratori fermati dalla Polizia rischiavano di fare il Natale lontano dalle famiglie per la ostinazione dei dirigenti della Camera del lavoro di Roma. L'on. Di Vittorio prometteva al Ministro il suo interessamento, ma nel frattempo l'Ufficio fonogrammi del Ministero consegnava a Scelba il testo del comunicato diramato dalla Camera del lavoro che annunciava lo sciopero generale.

Il gesto dei dirigenti sindacali romani fortunatamente non veniva approvato dalla Segreteria generale della C. G. I. L. e l'on. Di Vittorio prometteva il suo interessamento chiedendo al Ministro che la Questura cercasse di rilasciare i fermati.

Prima di mezzogiorno una telefonata della C.G.I.L. annunciava al Ministero degli Interni che lo sciopero generale era stato disdetto e che pertanto la cittadinanza romana non avrebbe avuto a subire gli effetti della paralisi di tutti i pubblici servizi. In serata la Questura rilasciava i fermati.

Dalla Polizia si è appreso che in tasca ad alcuni dei fermati sono state rinvenute delle cartoline con le quali i dirigenti delle Cooperative contadine invitavano i loro associati a partecipare alla manifestazioni sotto la pena di duemila lire di multa. Alla Camera del Lavoro abbiamo appreso una sorprendente notizia: il segretario della Federterra, signor Buongiorno, ci ha dichiarato infatti che le cartoline in questione sarebbero state poste nelle tasche dei dimostranti dalla stessa Polizia all'atto dell'arresto.

Il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Di Vittorio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non appena venuto a conoscenza degli incidenti che si sono verificati in seguito alla assemblea della Camera del Lavoro e delle conseguenti decisioni per lo sciopero generale, mi sono messo in contatto con il Ministro degli Interni chiedendogli il rilascio dei fermati. Nella mia comunicazione ho fatto presente all'on. Scelba che gli iscritti alla Camera del Lavoro si recavano ad una riunione nella sede della Camera del Lavoro e poichè questa non bastava a contenerli, una notevole quantità sarebbe rimasta all'esterno dell'edificio, ma che non vi era alcuna manifestazione organizzata.

«Il Ministro ha chiarito che ove la manifestazione fosse cessata avrebbe fatto rilasciare tutti i fermati e avrebbe tolto il servizio d'ordine predisposto nei pressi della Camera del lavoro. Di questa comunicazione ho informato subito la Camera del lavoro esortandola alla moderazione per evitare qualsiasi turbamento di questa vigilia di Natale. La Camera del lavoro, che in un momento di indignazione per i fermi aveva deciso lo sciopero generale, a seguito di questo intervento e prendendo atto della comunicazione del Ministro ha deciso di annullare la propria decisione. In seguito a tali sviluppi della situazione la Camera del lavoro ha emanato un comunicato in cui si afferma che in seguito allo intervento della C.G.I.L. e alla comunicazione del Ministero degli interni è stata decisa la cessazione dell'azione sindacale dopo che gli operai delle fabbriche avevano avuto l'ordine di abbandonare il lavoro e di recarsi alla Camera del lavoro stessa, e sono stati invece invitati a proseguire nel loro lavoro, inviando soltanto una propria delegazione la quale ha espresso la pronta solidarietà di tutti i lavoratori alla Camera del lavoro».

Il ritorno in Somalia

Ripristinata dal Lloyd la linea per Mogadiscio

ROMA, 24 — *Uno dei problemi derivanti all'Italia dall'assunzione dell'amministrazione fiduciaria della Somalia, quello delle comunicazioni marittime, è stato risolto con la decisione del Lloyd Triestino di ripristinare la linea regolare per passeggeri e merci con Mogadiscio. Alla linea per la Somalia saranno adibiti i piroscafi «Diana» e «Tripolitania», dotati di adeguate sistemazioni di classe unica e di terza classe, nonchè di un'efficiente attrezzatura da carico.*

Le partenze dall'Italia avranno luogo ogni quattro settimane con il seguente itinerario: Napoli, (Messina), Port Said, Suez, Massaua, Aden, Mogadiscio, Chisimaio; per il viaggio di ritorno Mogadiscio, Aden, Gibuti, Massaua, Suez, Port Said, Napoli, Genova, (Livorno), Napoli. Sono previsti inoltre approdi facoltativi in altri porti del Mar Rosso e della costa somala, a seconda delle esigenze del traffico. Il primo viaggio avrà inizio da Napoli il 6 gennaio, con la partenza del piroscafo «Diana».

I PREMI DELLA NOTTE DI NATALE ASSEGNATI A MILANO

Questi sono i più buoni fra noi

MILANO, 24 — Il maggior premio della Notte di Natale sarà assegnato alla memoria del dott. Ennio Del Prete, di Milano, ucciso a rivoltellate da un demente che egli amorosamente curava.

Altri otto premi di 50 mila lire, tra le oltre 300 segnalazioni pervenute, sono stati così assegnati:

1) Ad un gruppo di agricoltori di Rosaio (Vercelli), che durante la degenza all'Ospedale per più mesi di due donne, vittime della follia rispettivamente del proprio marito e padre, successivamente uccisosi, svolsero quotidianamente i lavori di aratura, di semina e di manutenzione del podere delle poverette.

2) A Quinto Pioli, di Langhirano (Parma), un povero uomo, buono e sereno nella miseria, che «sempre si privava del poco che può avere per darlo ai più bisognosi».

3) A Giovanni De Carlis di Milano, nato sordomuto, che dedica tutti i suoi momenti liberi e le proprie risorse nel portare aiuto e soccorso a tutti i suoi compagni di sventura sordomuti.

4) A Leila Venuto, insegnante, da Cavazzana di Lusia (Rovigo), fondatrice della «Piccola casa», avendo acquistato con i suoi risparmi lettini per numerosi fanciulli che hanno ritrovato in lei una mamma che è anche la loro maestra.

5) A Rosina Lionetti, di Olevano (Roma), umile e povera casalinga, che sa venire in aiuto di chi è più povero di lei. In una stalla, lontano dal paese, viveva solitaria e quasi dimenticata con la sua infelice famiglia: padre, madre e figlia che nella grande miseria non avevano neppure il conforto della salute.

6) A Cesira Galli, di Chiappa (La Spezia), che, con le modeste risorse della sua professione di sarta, affittò una stanza per ricoverarvi due vecchi da venti anni senza casa, assistendo successivamente un altro vecchietto. Procurava poi un'altra camera per alcune povere donne e infine raccoglieva una quarantina di derelitti, al sostentamento dei quali provvedeva per mezzo di questue e raccogliendo viveri nelle campagne.

7) Ad Antonietta Castellaccio, di Alghero, maestra, la quale ha raccolto in una rustica capanna in riva al mare, una trentina di fanciulli poveri dei quali cura l'assistenza.

L'ottavo premio è stato diviso fra tre ragazzi: Il primo è già un giovanotto; ha 17 anni, si chiama Franco Ruggeri, e lavora la terra nel contado di Stagno Lombardo in provincia di Cremona: egli è il buon compagno di un amico cieco, e sempre lo aiuta e lo guida. Il secondo è un fanciullo, Fausto Rondelli, di 10 anni, nativo di Isola Novarese che aiuta e soccorre anch'egli un cieco, figlio di una vecchietta che gestisce una piccola edicola di giornali; quando esce da scuola va a cercare l'amico cieco e lo guida a distribuire i giornali a domicilio. Il terzo è solo un bambino; ha sei anni, si chiama Nino Loce, di San Severo in Puglia. Un tesoro di bambino: ha appreso dalla voce commossa della maestra che una compagna di scuola povera soffriva in famiglia la fame: per tutto un anno il bimbo si è privato della sua colazione per offrirla alla bambina, che non ne ha. Nè la madre nè la maestra seppero della cosa per un pezzo. Egli diceva di aver mangiato la colazione per via; ma se ne accorsero soltanto dal suo visetto smagrito e sofferente.

La Commissione ha infine assegnato la somma di 10 mila lire a fedeli domestici che, per non abbandonare totalmente i superstiti della famiglia dove hanno prestato servizio per decine d'anni, lavorando presso terzi, o si privavano di quanto hanno raggranellato, per mantenere queste persone cadute in miseria. Esse sono: Adele Rizzonelli, di Pinzolo (Trento); Lorita Lombrino, Palermo; Emma Magni, di Asso (Como); Francesca Bindi, di Firenze; Giovanna Lonardi, di Faenza.

UNA VISIONE NOTTURNA DELLA TRAFALGAR SQUARE DI OSLO CON LA FONTANA LUMINOSA E L'ALBERO DI NATALE ALTO VENTI METRI. LA TRADIZIONE NORVEGESE VUOLE CHE LA NOTTE DI NATALE TUTTI I CITTADINI SI RACCOLGANO NELLA PIAZZA ATTORNO ALL'ALBERO PER CANTARE I CORI NATALIZI E SCAMBIARSI ALLA FINE DEI DONI

BIDAULT E' RIUSCITO AD EVITARE LA CRISI

Sei voti di maggioranza nella votazione notturna alla Camera bassa - L'opposizione guidata da Paul Reynaud

PARIGI, 24 — Il Primo Ministro Bidault ha ottenuto un voto di fiducia alla Camera Bassa del Parlamento francese, ma la situazione del Governo rimane assai debole. Bidault ha ottenuto soltanto sei voti di maggioranza (303 contro 297) nella votazione svoltasi stamane all'Assemblea Nazionale in merito al bilancio del 1950.

Hanno votato a favore i repubblicano-popolari, i socialisti, i radical-socialisti. Hanno votato contro i comunisti, cui si sono associati i repubblicani indipendenti, parte dei radical-socialisti ed altri minori. Otto deputati si sono astenuti; 12 non hanno preso parte al voto. I sei voti di maggioranza sono stati un risultato molto inferiore a quanto lo stesso Bidault aveva sperato. Alcuni deputati di cui si prevedeva la astensione hanno invece votato contro di lui. I socialisti radicali, uno dei partiti della coalizione governativa, si sono divisi in due opposti campi, ed una buona metà di essi ha votato contro Bidault.

L'argomento in discussione, com'è noto, era l'opportunità di discutere il bilancio preventivo proposto dal Gabinetto, che prevede alcuni inasprimenti fiscali, oppure se l'Assemblea dovesse presentare un proprio bilancio, privo di nuove tasse, secondo l'opinione propugnata dalla Commissione finanziaria dell'Assemblea. Bidault aveva posto sull'argomento la formale questione di fiducia. In tal modo, si richiedeva che l'opposizione ottenesse, per batterlo, almeno 311 voti.

L'Assemblea ha quindi deciso di riprendere la discussione sul bilancio lunedì prossimo, dopo che il Parlamento avrà votato il bilancio stesso, capitolo per capitolo. E' ben possibile che Bidault risulti battuto su uno o più degli argomenti in discussione. Bidault è al potere da otto settimane, a capo di un Gabinetto che è stato costituito da elementi del suo partito, del partito socialista, dei radicali moderati socialisti e degli indipendenti. Ne sono stati esclusi i comunisti e quelli dell'estrema ala destra, ivi compresi i seguaci di De Gaulle.

Paul Reynaud, che nel 1940 era stato Presidente del Consiglio, ha guidato l'opposizione contro la mozione di fiducia presentata da Bidault ed ha dichiarato che questi avrà ora dei gravi problemi da affrontare. «Che bisogno c'è — egli ha detto all'Assemblea — di imporre ora nuove tasse, votando sull'opportunità che sia discusso il progetto del Gabinetto, che li comprende, se sappiamo che dovremo respingere appena si passerà alla votazione dei singoli capitoli?».

Un accordo aereo fra Belgrado e Washington

BELGRADO, 24 — Stati Uniti e Jugoslavia hanno concluso un accordo provvisorio in materia di aviazione civile. In base all'accordo, agli aerei delle linee civili americane verrà consentito di sorvolare il territorio ed atterrare sugli aeroporti della Jugoslavia. Nello stesso tempo gli apparecchi jugoslavi avranno la medesima facoltà nelle zone americane di occupazione in Austria e Germania. I vantaggi dello accordo andranno soprattutto a beneficio della società «Panamerican Airways» i cui apparecchi, sorvolando la Jugoslavia, potranno abbreviare il percorso New York-Calcutta di circa 800 miglia.

In un'intervista concessa al giornalista francese Louis Galmagne, il maresciallo Tito ha dichiarato che l'Unione Sovietica dovrà mutare il suo atteggiamento nei confronti della Jugoslavia in considerazione delle ripercussioni negative che esso ha avuto su tutto il movimento comunista internazionale. Il maresciallo Tito ha ribadito in questa occasione la sua convinzione che «la verità sulla Jugoslavia verrà inevitabilmente ristabilita» ed ha deprecato «la sconsideratezza con la quale l'Unione Sovietica ha messo a repentaglio la vitalità del movimento comunista internazionale».

Secondo quanto scrive il «Vjesnik», il generale d'Armata jugoslavo Milan Kupreshanin ha dichiarato che «l'esercito jugoslavo è pronto a difendere metro per metro la propria patria nell'eventualità di un attacco russo o dei satelliti». Tali dichiarazioni sono state fatte dal generale giovedì 22 dicembre nel corso di una solenne cerimonia per la festa dell'esercito jugoslavo.

Il generale ha escluso che la Russia intenda comunque attaccare prossimamente la Jugoslavia», ma ha ammesso che «il Cominform ha fretta di chiudere la partita con la Jugoslavia». Dopo avere accusato i satelliti della Russia di essere sottomessi ad essa, il generale ha dichiarato che «i continui movimenti di truppe alle frontiere con la Jugoslavia sono un segno molto serio della crisi tra il Cominform ed il Governo jugoslavo» e che «l'armata jugoslava deve restare perciò con le armi al piede, pronta a combattere per respingere l'attacco da qualsiasi parte venisse».

Infine, una curiosa statistica: radio Belgrado ha annunciato oggi il numero degli improperi lanciati contro i dirigenti jugoslavi in occasione del processo Kostov a Sofia. Risulta che le definizioni «banda», «cricca di assassini», «spioni» sono state ripetute 117 volte; «cricca» 28 volte; «agenti prezzolati» 18 volte; «fascisti» 19 volte; «banditi» 6 volte e «criminali» 5 volte.

E, sempre in tema di insulti, sono state contate 118 parole offensive contro la Jugoslavia nell'ultimo numero del bollettino del Cominform. Secondo il conteggio fatto dalla «Borba», le parole «cricca di Tito» sono state adoperate 28 volte, «fascisti» 19 volte, «spie» 14, «briganti» 6, «assassini» 5, sono state usate anche le parole «venduti», «cani imperialisti», «saccheggiatori», «farabutti» e trenta voci similari.

Il solito sistema

Un giornalista indiano si è fatto notare in questi ultimi tempi per una violenta campagna condotta contro i frabbricanti di sigarette. Nel tabacco si trovano rifiuti di ogni genere, ha scritto. Domenica scorsa il giornalista scopriva in una sigaretta che non riusciva ad accendere un diamante del valore di 12 mila rupie. Si sospetta un tentativo di corruzione.

○ PAESE CHE VAI...

Il caldo va diventando sempre più intenso in Australia. A Sydney si ha una temperatura media di 35 gradi sopra zero all'ombra. Nella città si è avuto un esodo natalizio verso il mare che ha battuto tutti i precedenti «record».

○ PER I MIOPI

E' attualmente in costruzione in un laboratorio di Strasburgo il più grande orologio d'Europa, destinato a Oslo. L'orologio avrà il quadrante di un diametro di metri 8.40 e le sole sfere peseranno 250 chili. Data la lunghezza della sfera maggiore, essa avanzerà a scatti di 22 centimetri alla volta, che rappresentano sul quadrante mezzo minuto.

○ GATTI CERCANSI

Numerosi gatti vengono presi a noleggio dagli uffici postali della Berlino occidentale nel tentativo di sterminare i topi che hanno preso possesso di detti uffici causando notevoli danni.

○ LA LEGGE

La Corte d'appello di Digione ha decretato che una bicicletta non è un veicolo perchè non è munita di assi. Di conseguenza, ha annullato una sentenza contro il ciclista Claude Jacquemin, accusato di aver guidato il suo «veicolo» di sera sprovvisto del fanalino posteriore.

○ PER CHI CI CREDE

Il maestro Gaze Cooper, direttore dell'orchestra sinfonica di Nottingham sostiene che la Sesta sinfonia di Ciakowski porta sfortuna e ha deciso di non comprenderla più nel programmi che avrà occasione di dirigere. Il maestro ha dichiarato di averla fatta eseguire due volte e che purtroppo ambedue le volte, subito dopo la fine del concerto, morì un componente del suo complesso. Il maestro Cooper ricorda che lo stesso compositore morì dopo due settimane dalla stesura finale della «Patetica».

CRONACA DELLA CITTA'

LA SOLENNE CONSEGNA DEI «PREMI DI NATALE ALLA BONTA'»

"APRIAMO IL NOSTRO CUORE alla voce della sofferenza,,

Il nobile invito rivolto dal Sindaco alla cittadinanza

Anche Trieste ha dunque avuto i suoi «Premi di Natale alla bontà». Un'iniziativa che onora il Sindaco, che rende omaggio alla carità della nostra gente, che illumina di umana e cristiana solidarietà l'arduo cammino della rinascita morale e materiale. Semplicissima la cerimonia di consegna: così quale doveva essere, spoglia da ogni retorica, svincolata da qualsiasi esteriorità, aliena da qualsiasi superflua sovrastruttura: solo un segno tangibile, una traccia del fatto meraviglioso che la società si è accorta degli atti di bontà compiuti esclusivamente per un nobilissimo impulso della propria coscienza, dei gesti pacifici ed oscuri assai più grandi e costruttivi di tante clamorose vicende, che suscitano idolatrie e fanatismi.

Si resta sorpresi dinanzi ai più eccezionali episodi di bontà segnalati dal comitato, come leggendo stupende pagine di poesia reale, che l'umanità sembrava aver disimparato. E bisogna aggiungere che i più sorpresi di tutti sono apparsi ieri mattina, al Ridotto del Verdi, i premiati autori di siffatti miti eroismi, i quali tutto potevano prevedere, meno che le loro spontanee azioni di carità compiute senza stamburamenti e quasi con una riservata timidezza, potessero ottenere un premio concreto oltre che un ufficiale giudizio d'ammirazione.

«Cari concittadini — dice il Sindaco — c'è attorno a noi, in questi duri anni di travagli e di dramma — dopo la lunga guerra crudele e beffarda — un'atmosfera di tensione, di perfidia, di sgomento, che talvolta invade e annebbia il nostro spirito. E per non cedere all'angoscia e all'affanno di tante realtà opprimenti, sentiamo il bisogno cocente di uscire da questa opaca visione, almeno per un breve momento, e tuffarci nell'aria fresca e tonica di una grande virtù. Una virtù che ancora oggi, mentre tutto sembra ferrigno, aspro, violento, disumano, brilla di una luce che non ha confronti».

«Oggi, nel giorno che declinerà fra poco verso una Notte Santa, che rivoluzionò la terra, e segnò il cammino della Verità e dell'Amore agli Uomini di buona volontà, noi abbiamo voluto raccoglierci per respirare l'aria divina e deliziosa della Bontà. Abbiamo voluto premiare oggi — in questo clima stupefatto che annuncia l'Avvento del Redentore, — chi ha consacrato la vita o gran parte di essa — ad un'opera altamente meritoria in azioni di bene, di infinito valore sociale e morale. Trarre dall'ombra chi con duro sacrificio — nel silenzio e nelle privazioni — ha scritto pagine di umana solidarietà e di cristiana bellezza. Portare alla luce perchè il mondo impari chi ha consumato le sue giornate donando continuamente se stesso in un atto di dedizione assoluta, senza rimpianti e senza nulla chiedere.

«Abbiamo chiesto — prosegue l'ing. Bartoli — che ci sia segnalato un atto di bontà eccellente. Ne abbiamo avuto sottocchi decine, e quanti sono ancora ignorati da tutti! Concittadini, rallegriamoci: C'è ancora tanta carità nel mondo, che essa sola basta per farci sperare nell'avvenire e per frenare la giustizia di Dio. Sentite! Ecco la signora Armida, che accoglie una bimba ammalata di lue, figlia di donna perduta, e attraverso gravi e drammatiche vicende, la mantiene e la cura da otto anni. Oggi, la fanciulla è sana, brava e felice. Ecco la signorina Strudthoff, distinta insegnante di lingue, che si fa madre di due bimbi e di una bambina e li accompagna tenera e premurosa sin quando la morte non ne strappa due per vicende di guerra, e l'altra si ritira in convento. Ecco Teresa Reservato, che da decenni tiene aperta la sua povera casa agli orfani, agli infelici, ai bisognosi. E la Comelli che fa da madre a quattro orfani, oggi quattro adulti riconoscenti! E le sorelle Edvige e Paola Rozina, di modestissime condizioni, che con grandi privazioni provvedono alla vita di un bimbo abbandonato dalla madre, dopo pochi mesi. E Clelia Modena, che resta nell'orfanotrofio di San Giuseppe che l'accolse nella sua fanciullezza, per dividere per 50 anni la sua vita, con quella delle sue giovani compagne. E la signora Giorgina Zelti, che visita ed assiste da anni vecchie ammalate, e sorde, e dona sangue e dona carità! E quanti ancora, concittadini!

«Fra tanta bontà ne abbiamo scelti tre per il Premio tre, che a noi sono sembrati, al vertice, alimentati da un fuoco di carità alto e inestinguibile: Le sorelle Edvige Fabbroni e Paola Rozina, Teresa Reservato in Favret e Frida Strudthoff.

«Ma non si poteva dimenticare — soggiunge il Sindaco — in quest'ora di esaltazione della bontà, un uomo che la Trieste dei miseri, dei minorenni, degli orfani, dei traviati, degli abbandonati conosce e ama da decenni. Questa nobile creatura ha fatto i capelli grigi ed il passo stanco anche se ancora svelto, inseguendo entro i dedali di via malfamate, in case torbide e tetre, presso focolari in rovina, i piccoli seviziati o sfruttati, i poveri minorati, abbandonati da tutti, gli orfani, i fanciulli e le fanciulle che appassivano nella solitudine e nel fango, mentre sbocciava d'attorno per gli altri, la vita e la giovinezza felice. E' l'uomo che dà inoltre vita all'Asilo Speranza ed all'Asilo Famiglia, ove raccoglie in uno scarso centinaio di fanciulli e fanciulle, questa eredità favolosa di dolori e la trasforma in tesori di dolcezza e di bontà. E' un uomo meraviglioso, che ha fatto tutto, o quasi, da solo.

«A lui, a Luigi Pittoni, a questo vegliardo e sempre giovane pioniere della Carità, abbiamo assegnato per unanime desiderio del Comitato e unanime approvazione della Giunta Comunale, una Medaglia d'Oro. Luigi Pittoni, il padre dei minorenni triestini è un esempio ammonitore di cristianesimo applicato. E' un esempio commovente di alto civismo, di umana pietà e di concreto patriottismo.

Chiudendo questa cerimonia, di così alta poesia, e di così reale bellezza, portiamo con noi, o miei concittadini, le virtù e il valore di questi esempi. Apriamo il nostro cuore alla voce della sofferenza, e vibri anche il nostro spirito di grande carità per non mancare all'impegno stupendo e tremendo che il Nato Divino di questa Notte diede agli uomini di buona volontà: «*Amatevi, o fratelli, come io vi ho amato!*».

Poi la consegna dei premi. Mentre i suoi quattro figli porgono ai prescelti alcuni omaggi floreali, il Sindaco stringe la mano ai premiati ed abbraccia affettuosamente Pittoni. Un lungo applauso dei presenti corona la commovente cerimonia, cui sono intervenute le massime autorità cittadine: S. E. il Vescovo, il Presidente di Zona dott. Palutan, il Procuratore Generale dott. Santomaso, il Preside della Provincia avv. Tanasco, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Cammarata, il Presidente dell'E.C.A. dott. Tamburini e il Presidente dell'Associazione stampa giuliana Mario Grassi, quali membri del comitato e poi ancora il Vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, gli assessori e molti consiglieri comunali, oltre a numerosi cittadini.

I riti odierni
nella Cattedrale di San Giusto

Stamane, alle 10, nella Cattedrale di San Giusto, il Vescovo celebrerà il solenne Pontificale con Omelia natalizia; alle 17, Vesperi pontificali. Domani, festa di Santo Stefano, alle 10, Messa del Preposito capitolare con assistenza di Mons. Santin. Oggi in tutte le chiese si distribuisce la «Busta del Seminario».

Continua lo sciopero
del personale dell'I.A.C.P
LE PENSIONI ALLA R.A.S.

E' continuato anche ieri lo sciopero del personale impiegatizio e subalterno dell'Istituto autonomo case popolari e nuovi sviluppi della vertenza sono annunciati appena per dopodomani. Gli scioperanti sono convocati infatti in assemblea alle ore 10 di martedì presso la C.d.L. per la relazione sulle trattative intercorse fra i rappresentanti sindacali e la Direzione dell'Istituto.

Alla C.d.L. ha avuto luogo la assemblea dei pensionati della R.A.S. per discutere le migliorie offerte dall'Azienda, che alla fine sono state respinte. Gli aumenti concessi portavano a 25 mila lire mensili le pensioni 1947 al personale maschile con concesse prima del 1 gennaio almeno 20 anni di servizio, a 17.500 a quello femminile ed a 15 mila le pensioni indirette delle vedove.

Per i pensionati dopo il gennaio 1947 l'Istituto offriva la facoltà di acquistare una rendita vitalizia con le indennità di anzianità allora corrisposte: inoltre ai vecchi pensionati sarebbe stata corrisposta una somma «una tantum» di 10 mila lire agli uomini e di 8 mila lire alle donne, il caropane, la contingenza e la pensione di diritto. Gli aumenti richiesti erano invece di 30 mila lire mensili per le pensioni dirette e di 25 mila lire per quelle indirette per tutti i pensionati.

Nell'eco dei commenti suscitati dalla notizia delle dimissioni dei segretari della C.d.L. dott. Rinaldini e Geppi, l'immancabile stonatura è data dai comunisti. I loro attivisti sono stati comandati di diffondere sui posti di lavoro, e particolarmente tra gli aderenti alla C.d.L., le più irragionevoli menzogne su pretese incrinature nell'organizzazione camerale. E' appena necessario ripetere, per smentire tali voci, che il Consiglio generale dei Sindacati ha confermato la piena fiducia alla Segreteria della C.d.L. ed ai dirigenti dimissionari. Potremmo semmai aggiungere che proprio nei Sindacati Unici le cose vanno altrimenti.

Dopo la rottura tra cominformisti e titini, infatti, alla testa dei S.U. era andato Radich, fautore dell'agganciamento dei comunisti nostrani alla C.G.I.L. di Roma. Ora la concorrenza dei sindacati babiciani fa tornare i S.U. sulla vecchia strada della fobia antitaliana. Radich sarebbe stato dimesso... per malattia ed il suo posto da parecchie settimane è stato preso dal noto filotitino Semilli; non solo ma anche Destradi e Iuraga sono tornati in cattedra. Come primo risultato di questi mutamenti si preannuncia già la ripresa di agitazioni a finalità politiche ed un nuovo distacco dagli organismi sindacali nazionali. Queste cose però gli attivisti comunisti si guardano bene dal diffonderle: addirittura le ignorano.

Tra i bambini bisognosi della Zona quest'anno verranno distribuiti circa 15 mila pacchi natalizi, grazie ai contributi del Governo nazionale, del G.M.A. e della cittadinanza. La maggior parte di questi doni è stata distribuita dal «Natale Triestino». Ecco una scena ripresa alla sede dell' E. C. A. durante una delle distribuzioni

LA GRAVE CADUTA di un muratore a San Marco

Ciclista investito da un'auto a Muggia

Due gravi incidenti sono accaduti ieri a un'ora di distanza l'uno dall'altro e nei quali sono rimasti vittime due muratori. Alle 13 veniva chiesto telefonicamente l'intervento della C.R.I. al Cantiere San Marco, dove, il muratore Francesco Marilli, di 33 anni, abitante in via Rigutti 8, mentre stava lavorando in un'impalcatura sospesa a otto metri d'altezza, era stato colto da un improvviso capogiro che l'aveva fatto precipitare pesantemente al suolo. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il poveretto è stato poco dopo avviato all'Ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrava una vasta ferita all'orecchio destro, una profonda contusione con sospetta lesione costale al torace, una contusione al fianco sinistro e alla gamba sinistra con probabile frattura. Il Marilli è stato accolto nella II Divisione chirurgica.

A Muggia poco prima delle 14, mentre stava rincasando in bicicletta per la via D'Annunzio il muratore Alberto Pizzica, di 40 anni, abitante alla casa cantoniera di Punta Grossa, giunto ad una curva andava a sbattere violentemente contro un'automobile sopraggiunta in quell'istante. Il Pizzica, che si è abbattuto contro il radiatore, è stramazzato al suolo privo di sensi. Soccorso prontamente dalla C.R.I. di Muggia, il poveretto è stato successivamente avviato all'Ospedale e colà accolto per una contusione all'emitorace sinistro e lesioni costali, sospette lesioni interne, contusioni escoriate alla testa e alle mani. Guarirà in una trentina di giorni.

Incendi in serie

Un carro dei vigili del fuoco è accorso iermattina, alle 10.20, a Servola, dove, in una area di terreno che si stende nei pressi dell'ILVA aveva preso fuoco un forte quantitativo di paglia, custodito in una baracca di proprietà di una ditta veneziana. 4 quintali di paglia sono andati distrutti: 10 mila lire di danni. I pompieri si sono prodigati per oltre un'ora. Un corto circuito ha generato ieri un violento incendio in un appartamento di via Franca 10, occupato da Valente Bortoluzzi. Le fiamme si sono localizzate nella camera da letto, distruggendo due letti e danneggiando il mobilio e i vetri: 450 mila lire di danni. Alle 17.45 si è incendiato un camino in Piazza Volontari Giuliani 9. Alle 18.20 i pompieri sono accorsi in Sacchetta per un incendio sviluppatosi in una baracca di Riva Ottaviano Augusto, dove i pescatori custodiscono i propri attrezzi. Lo incendio, che ha provocato danni non ancora accertati, si è protratto fino alle 20.20.

Investimento a S. Giovanni

Un'automobile, guidata da una signora americana, ha travolto ieri a San Giovanni la trentasettenne Maria Angelica in Bertot, abitante in via Scotoripa 8. La donna, che è stata accompagnata all'Ospedale da una jeep del traffico, ha riportato contusioni alle gambe. E' stata ricoverata all'Ospedale la bambina Maria Andreosi, di 11 anni, abitante in viale D'Annunzio 36, la quale mentre stava giocando con alcune coetanee nei pressi della Maddalena, era caduta a terra, producendosi una profonda contusione alla regione parietale con sintomi commozionali.

Il prof. Luigi Piffer
lascia l'insegnamento

Lunedì scorso si è svolta all'Istituto magistrale «G. Carducci» una breve cerimonia per porgere un fraterno saluto al prof. Luigi Piffer, che, avendo superato i 40 anni di servizio lascia l'insegnamento. Vi ha partecipato tutta la famiglia scolastica. Il preside G. Quarantotti ha porto un commosso saluto al festeggiato, che ha risposto con affettuose parole di ringraziamento, dicendosi ben consapevole che, se per legge inesorabile egli perde i colleghi, in loro ritroverà sempre gli amici. A ricordo i colleghi gli hanno offerto un'artistica cornice d'argento.

Un povero pensionato ha smarrito il portafogli contenente seimila lire e i documenti sul tram della linea 2 o nei pressi della mensa dei tranvieri di Broletto. Il rinvenitore farà opera buona a farlo pervenire al legittimo proprietario.

DOMANI ESCE IL
GIORNALE DEL LUNEDI'

ASTERISCHI

PREMIO DI POESIA

Al Premio nazionale di Poesia «Ausonia» al quale erano state presentate complessivamente 187 opere, la commissione ha preso in particolare esame, per la designazione del vincitore, le raccolte dei poeti: Giulio Cogni, Lina Galli, Adriano Grande, Carlo Martini, Fernanda Romagnoli. Il premio di 100 mila lire è stato assegnato ad Adriano Grande per la raccolta «Alla vita ed altre poesie»; Lina Galli per la raccolta «Thànatos» è stata premiata con le menzione onorevole.

PER IL «SIMON BOCCANEGRA»

Martedì, alle 19, nella Sala Tartini del Liceo musicale, la dott. Gabriella Arich parlerà per l'università Popolare sull'opera «Simon Boccanegra» di G. Verdi. Durante la prolusione saranno eseguiti i motivi principali dell'opera.

AUGURI DALLA «VULCANIA»

Il Comandante della m/n «Vulcania» attualmente in navigazione ci prega telegraficamente di porgere da parte dello Stato maggiore e dell'equipaggio i migliori auguri per il Natale a tutti i familiari dei marittimi imbarcati sulla motonave.

NATALE ALLA GINNASTICA

Questa sera, ore 21 alle 1 del mattino, sorprese e scherzi vari allieteranno le danze intorno al tradizionale «Albero». Domani, 26 corr. trattenimento pomeridiano dalle 17 alle 20. Ambiente riscaldato.

OGGI E DOMANI

Ballo «Arcobaleno» al Ridotto del Rossetti dalle 16 alle 20 per universitari ed invitati.

La scomparsa dell'ing. Barpi

Profondo cordoglio ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini la notizia della prematura fine del dott. Arturo Barpi, conosciutissimo ovunque per le sue eccezionali doti di mente e di cuore. Nato a Genova nel 1887 ed ivi laureatosi in ingegneria navale e meccanica, egli si dedicò subito alla marineria occupando posti di alta responsabilità in vari settori dell'armamento. Prese parte alla guerra 1915-18 con quella squadriglia di Mas che agli ordini di Costanzo Ciano si coprì di gloria alle Bocche di Cattaro, ed ebbe modo di distinguersi per valore e sprezzo del pericolo.

Sin dal 1937 lo scomparso dirigeva la sede di Trieste della Società di navigazione «Adriatica», alla quale ha dedicato sino alla fine alla morte le sue intelligenti cure. Oltre a questo importante incarico egli ne aveva molti altri nei vari settori commerciali ed industriali della città, tutti delicati e richiedenti competenza tecnica e capacità. Con la scomparsa dell'ing. Barpi la Marina mercantile ha perduto uno dei suoi migliori tecnici, che al mare e alla sua gente ha dato gran parte della sua esistenza.

L'inaugurazione della Pasticceria - Panificio F.co Novak

Con unanime soddisfazione da parte degli abitanti del moderno quartiere sorto sull'area della vecchia Fiera Campionaria, si è inaugurato in piazza Carlo Alberto n. 6, la nuova Pasticceria-Panificio F. Novak.

La realizzazione dell'ambiente, affidata all'arch. Urbano Corva, è stata risolta in maniera squisita, sia dal punto di vista igienico che da quello architettonico, in modo che l'insieme è risultato un modello del suo genere.

Larga ammirazione ha destato fra gli intervenuti il meraviglioso forno ARTOFEX, fornito dalla ditta omonima di Milano, ch'è quanto di meglio possa offrire la tecnica moderna.

† Lontana dalla Sua Istria, dopo atroci sofferenze è spirata oggi santamente

Mariannina Gabrielli

Ne dànno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle GABRIELLA ved. VIEZZOLI, VITTORIA ved. LOCATELLI, il fratello FRANCO, le COGNATE, i NIPOTI e i PRONIPOTI.

Trieste, 23 dicembre 1949.

† Il 22 corr. decedeva

Giuseppe Mischitz

A tumulazione avvenuta ne dànno comunicazione la figlia GIANNA in SERRA, la figlia LIDIA in PAPIRIO, il figlio MARIO, il figlio BRUNO e la moglie ALMA, i GENERI, i nipoti EDDA, CORRADO, GABRIELLA ed i congiunti tutti.

Trieste-Pirano, 24 dic. 1949.

A tutte le gentili persone che vollero prendere parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Maitzen

vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare alla Soc. «Esercenti Prodotti Zootecnici S. a. r. l.».

I FAMILIARI

Da dieci lunghi anni la nostra adorata

Adelma

ci lasciò in un pianto senza conforto. Ella, oggi rivive più che mai nel nostro cuore, fiorente nella sua giovinezza che se qui stroncata, Lassù non le verrà mai meno.

Famiglie DERNI - VIVODA

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi, i FAMILIARI del compianto

Tullio De Stefani

ringraziano il Comandante della Polizia Civile di Aurisina, l'Ufficialità e i Colleghi, gli impiegati del MM. GG. e gli amici che parteciparono al loro immenso lutto.

Nel quarto anniversario della morte della adorata mamma

Maria Anita Cadelli

La ricordo a quanti le vollero bene.

LUIGI CADELLI

Natale 1949.

Nel I.o anniversario della morte di

Tano Giudici

la MOGLIE e le SORELLE con immutato dolore lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Famiglie BENUSSI - GIUDICI

Nel VI anniversario della morte di

Nessim Aladjem

lo ricordano con infinito affetto la moglie GABRIELLA, la figlia ANGELICA con il marito BERNARD BERGER e il nipotino NESSIM.

Kirjat-Haim (Israele) 25-12-1949.

RIPARAZIONI ACCURATE
VIA S. LAZZARO (angolo via delle Torri)
CAVALLAR

VEGLIA BAIZ e PIETRO BRESIGER partecipano il loro matrimonio

Trieste, 26 dicembre 1949

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67.47.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
GITE SCIATORIE
RAVASCLETTO: Domani ore 5.30 (funziona la nuova seggiovia).
AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA
Prenotazioni:
CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96
UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

Dichiarazioni di morte presunta
(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di CARLO GABRIELLI di Francesco nato a Trieste il 7 ottobre 1917, arrestato dalle SS germaniche il 24 settembre 1944, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

Dott. Adami

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
(I.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di ERNESTINA REXINGER fu Max nata a Trieste il 6 febbraio 1868, prelevata dalla propria abitazione di via Kandler 7, Trieste il 24 aprile 1944. Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 20 dicembre 1949.

Proc. dott. Fabio Marinoni

AVVISO D'ASTA

Il giorno 29 dicembre 1949 ore 15, via Cavana 8 procederò alla vendita di una partita di: camicie e calze da uomo.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 29 dicembre 1949 ore 15 in via Diaz 10 procederò alla vendita di una macchina da scrivere e di una calcolatrice.

L'Uff. Giud. Callegari

Il giorno 7 gennaio 1950 ore 15 via Ghirlandaio 24 procederò alla vendita di una macchina combinata (sega, fresatrice e perforatrice).

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

IMPRESA LAVORI EDILI
FRANCESCO FABRIS
Via Catullo 6
p. a.

La C. O. M. A.
Coop. Metallurgica Adriatica
Augura ogni gioia alla sua affezionata clientela.

Ditta BEMBO - Pittore
Scala Belvedere 4
Augura Buon Natale e Capodanno

SOLIDARIETA' UMANA NEL SEGNO DEL NATALE

Fervore di iniziative a favore degli indigenti

Un dono di Einaudi ai ricoverati dell'Ospedale

Le molte iniziative, belle e sincere, che negli ultimi giorni si sono intrecciate con ritmo sempre più intenso nel tentativo umanitario e significativo di rendere più felice e lieto il Natale anche a coloro che, dissestati finanziariamente, avrebbero dovuto trascorrere la più commovente e dolce festa dell'anno nella solitudine e nella miseria, queste molte iniziative, dicevamo, troveranno nella giornata di oggi la loro completa attuazione.

Particolare importanza sia per la personalità del donatore sia per la simpaticità del gesto, riveste il dono di un apparecchio radio che il Presidente della Repubblica, on. Einaudi, ha inviato agli ammalati di t.b.c., ricoverati nella prima Divisione medica dell'Ospedale Maggiore. Gli infermi ed i dirigenti del nostro massimo ospedale hanno già inviato al Presidente Einaudi un messaggio di ringraziamento e d'augurio corredato da centinaia di firme.

All'Associazione industriali sono state sorteggiate ieri mattina due macchine da cucire tra le bambine più bisognose, orfane o figli di mutilati ed invalidi del lavoro. Le due macchine erano state offerte dalla Fabbrica «Necchi» alla Confindustria e da questa destinata a due bambine triestine. Il sorteggio è stato preceduto da toccanti parole del presidente della Associazione mutilati del lavoro, signor Zocco, che ha portato il ringraziamento dei beneficati per i bei doni. Alle bambine non favorite dal sorteggio sono stati assegnati altri regali e pacchi natalizi offerti dalle industrie locali. Alla cerimonia erano presenti l'avv. Levitus, vicedirettore dell'Ufficio del Lavoro del G.M.A., il vicepresidente dell'Associazione industriali ing. Campiglio, il Direttore della stessa dott. Albanese ed altri esponenti della nostra industria.

Al Ricreatorio «Guido Brunner» sono stati distribuiti, sempre nella giornata di ieri, 60 pacchi dono ai bimbi più bisognosi, orfani ed esuli. Subito dopo la simpatica cerimonia, nel teatrino del Ricreatorio è stato offerto ai piccoli ospiti uno spettacolo in carattere con il Natale e la proiezione del film «Pinocchio».

Nella giornata di oggi, oltre ai numerosi pranzi che verranno offerti da enti e privati — tra le altre, particolare citazione meritano in questo campo le iniziative della Lega Nazionale, dell'Ordine della Croce d'oro internazionale, dalla Sezione di San Vito della D. C. e della signora Nerina Pulzo, la quale da sola ospiterà trenta bimbi — varie altre manifestazioni avranno luogo in favore dei meno abbienti; tra le altre, al Circolo Postelegrafonico avrà luogo una distribuzione di pacchi dono ai figli dei soci del CRAL-Magazzini Generali.

Oggi, la Radio italiana metterà in onda, alle ore 10, un programma dedicato agli esuli giuliani e dalmati. Durante la trasmissione, denominata «Fede e avvenire», varie personalità politiche italiane si avvicenderanno al microfono per inviare agli esuli disseminati lungo tutta la Penisola, il saluto e l'augurio del Governo e della Patria.

Sempre nel campo delle iniziative natalizie, la Lega Nazionale avverte la cittadinanza che continua la raccolta di capi di vestiario per i bimbi bisognosi ed invita pertanto quanti hanno la possibilità di farlo di dare un contributo, per quanto modesto, alla riuscita di questa iniziativa che, fra quante sviluppatesi in questi giorni, è certamente una delle migliori e più umanitarie.

Domani, seconda festa di Natale, al Politeama Rossetti avrà luogo uno spettacolo cinematografico gratuito al quale sono stati invitati i bimbi che già sono stati assistiti dal «Natale Triestino». Sempre nella mattinata di domani, al Cinema Fenice avrà luogo l'ormai tradizionale trattenimento del «Natale artigiano», organizzato dall'Associazione degli artigiani. A tale spettacolo sono stati invitati anche i ragazzi del Villaggio del fanciullo. Tutti gli artigiani e loro dipendenti che non avessero fatto in tempo a ritirare il biglietto di invito potranno richiederlo all'incaricato della Associazione che si troverà alle ore 9 alla porta del teatro.

Il Natale dei profughi

Seguendo le tradizioni, il C. L. N. dell'Istria ha voluto pure quest'anno che la sua azione assistenziale raggiungesse in occasione delle feste natalizie le due categorie più disagiate dei profughi: i bambini dei disoccupati e dei deportati e gli ammalati degenti negli ospedali cittadini e nel sanatorio di Aurisina. Sono stati perciò confezionati dei pacchi dono contenenti generi alimentari ed indumenti invernali che sono stati consegnati a circa duecento ammalati. Egual numero di pacchi sono stati distribuiti ieri pomeriggio a bambini profughi, particolarmente bisognosi, nella sede culturale dell'E.N.A.L., durante una simpatica cerimonia, alla quale era presente anche il Sindaco.

Il C. L. N. ha devoluto inoltre in occasione delle festività natalizie delle somme in denaro ad enti ed istituzioni assistenziali dando un cospicuo contributo alle mense dei bambini profughi di Roiano, di via Rossetti e di via del Teatro Romano.

Costituito il Comitato dell'Anno Santo

Anche a Trieste, come già nelle altre città italiane, è stato costituito un Comitato diocesano dell'Anno Santo, che ha stabilito la propria sede in via Parini 13. Al Comitato è stato affidato dalle autorità centrali l'incarico di rilasciare le «tessere del pellegrino», necessarie per ottenere le riduzioni ferroviarie previste dalla legge, e quello dell'organizzazione delle comitive di pellegrini che si recheranno a Roma. La segreteria del Comitato è aperta tutti i giorni, esclusi quelli festivi, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

La Comunità evangelica di confessione augustana invita i propri correligionari alla rappresentazione natalizia con musica sacra, che avrà luogo lunedì prossimo alle 17, nella propria chiesa.

SPETTACOLI

Domani ultima replica di "Manon Lescaut,,

Domani, alle 16.30, in turno di abbonamento «diurne», ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, nell'interpretazione di Clara Petrella, Mario del Monaco, Afro Poli. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Per mercoledì prossimo viene annunciata la prima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di G. Verdi, in turno d'abbonamento «C». L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Giuseppe Taddei, Caterina Mancini, Ferrando Ferrari, Walter Monachesi, Andrea Mongelli, Mario Tommasini. Maestro del coro Roberto Benaglio; regia di Enrico Frigerio.

"Trampoli,, alle ACLI

Domani, alle ore 19.45, al teatro sociale di via Navali 1, il «Gruppo filodrammatico aclista», diretto da Mario Lanfritto, in unione al Centro sportivo italiano, replicherà la commedia in tre atti «Trampoli» di S. Pugliese, che ha già riscosso un notevole successo di pubblico e di critica. Prenotazione presso il botteghino del teatro.

La Compagnia E. Duse, del Dopolavoro ferroviario presenterà nei giorni 29 e 30 dicembre al Teatro «Vittorio Veneto» «Il Piccolo Re» di Romualdi. Prenotazioni al botteghino del teatro.

Al Circolo universitario, oggi dalle 17 alle 20, trattenimento danzante.

E' uscito il nuovo numero di:
«Marie Claire»
SETTIMANALE DI MODA, ROMANZI E NOVELLE
Chiedetelo in tutte le edicole

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Il cucciolo» con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman. E' un technicolor Metro G. M. Ult. 22.
ROSSETTI. 14.30, ult. 22: «Gli amori di Carmen» con Rita Hayworth e Glenn Ford. Un technicolor Columbia Pictures. Sono escluse tessere ed entrate di favore.
FENICE. 14.30: «I cow-boy del deserto» con i fratelli Marx. E' un film Metro.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa 13.30) ult. 22: Un grandioso spettacolo in technicolor «Notte e dì» con Gary Grant e Alexis Smith.

—«»—

ALABARDA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. Prima visione.
GARIBALDI. 14.30, ult. 21.30: «Destinazione Tokio» colossale successo. E' un capolavoro Warner.
IDEALE. 14.30: «Agguato sul fondo» il colosso del technicolor con T. Power, A. Baxter e D. Andrews.
IMPERO. 14: «L'eredità dello zio Buonanima» la più esilarante interpretazione di Angelo Musco, Rosina Anselmi. Incom 376.
ITALIA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. I visione.
VIALE. 14: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. I vis.
VITTORIO VENETO D. F. 14.30: «Il ritorno dei vigilanti» con Jon Hall e Margaret Lindsay. I visione in cinecolor.
ADUA. 15: «Città di avventurieri». I visione.
ARMONIA. 14: «Aloma dei mari del Sud» con Dorothy Lamour e Jon Hall. E' uno sfolgorante technicolor della Paramount che vi trasporterà nelle isole del sogno, dell'amore e dell'avventura. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
AZZURRO. 14.15: «Passaggio a Nord-Ovest» il più grande film in technicolor, con Spencer Tracy.
BELVEDERE. 14: «Furia nel deserto» colosso technicolor con E. Scott, Burt Lancaster.
CINEMA DEL MARE. 13.45: «E' accaduto in Europa» film ungherese di grande successo. Ult. 22. Prezzi popolari.
MARCONI 14 (ult. 21.30): «Addio all'esercito» con gli assi della risata Gianni e Pinotto.
MASSIMO. 14: «Fra Diavolo» il film della risata irresistibile con Stan Laurel e Oliver Hardy. (Metro).
NOVO CINE. 14.30: «Egli camminava nella notte» con Richard Basehart. I vis.: selvaggio, brutale, palpitante.
ODEON. 14.15, ult. 21.45: «Passaggio a Nord-Ovest» il più grande film in technicolor con Spencer Tracy.
RADIO. 14: «Bambi» la più meravigliosa fiaba in technicolor creata da Walter Disney.
SAVONA. 13.30: «Duello al sole» colosso in technicolor con Gregory Peck. Vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. «Selvaggia bianca» capolavoro in technicolor con M. Montez, Jon Hall, Sabù e comica.
VITTORIA. 14.30: «Cobra» un bellissimo technicolor interpretato da Maria Montez, Jon Hall, Sabù. Locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

Ore 8: Bollettino meteorologico, calendario, musica del mattino; 8.15: Giornale radio; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Musica per voi; 12.40: Cronache della Radio; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.25: La roulette - programma di varietà; 14.25: Fantasia musicale; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio; 16.30: «L'Annunciazione a Maria», due atti e sei quadri di Paul Claudel, con la partecipazione di Maria Melato, indi canzoni e ritmi; 18.30: Notizie sportive; 18.45: Musica da ballo; nell'intervallo: 19.10: Spigolature della domenica; 20: Giornale radio; 20.15: Notizie sportive; 20.23: Radioinvito d'autunno; 20.35: Accanto all'albero di Natale; 21.30: Voci del mondo; 22: Tre in uno, divertimento musicale con le orchestre Nicelli, Donadio e Segurini; nell'intervallo: «Usi e costumi del Natale» - di Riccardo Morbelli; 23.10: Giornale radio; 23.25: Musica da ballo; 24: Chiusura.

RETE AZZURRA

Ore 13.29: Girotondo di canzoni; 14.10: Canta Roberto Murolo; 16.30: Orchestra napoletana; 17: Ritmi; 17.30: Orchestra diretta da Fritz Reiner.

RETE ROSSA

Ore 13.29: Lettere sul pentagramma; 18.45: Topolino, il presepe e la Befana; 21.03: Il piccolo Marat, dramma lirico di G. Forzano-Mascagni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 7,4, min. 5,4; pressione: 773,8 stazionaria.

Oggi: S. Natale. S. Anastasia, Eugenia. Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.25. La luna sorge alle 11.30, tramonta alle 22.43.

Maree: Oggi: bassa ore 7.30, cm. 0 sul l. m.; alta: ore 11.50, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 18.40, cm. 39 sotto il l. m.; domani: alta ore 2.50, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 9.05, cm. 3 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 4 sopra il l. m.; bassa ore 19.30, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Annunziata, Piazza Valmaura 10; Redenzione, Piazza Garibaldi 5; Mizzan, Piazza Venezia 2; Leitenburg, Piazza S. Giovanni 5; Millo, via Buonarroti 11; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Vielmetti, Piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

Turno notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 24 dicembre 1949

Nati 9; morti 6; matrimoni 1.

MORTI: Gabrielli Maria a. 78; Clemente Erminio a. 74; Franco Carlo a. 78; Granatelli Gina Italia a. 61; Susa in Vianelli Elvira a. 43; Battisti Ettore a. 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Franzelli Ferruccio, impiegato, con Micheli Nella, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cassinari Carlo, industriale, con Sabelli Fulvia, insegnante; Clari Enrico, agricoltore, con Rosati Laura, operaia; Tantin Alfredo, autista, con Kellner Eleonora, infermiera; Franzolini Oscar, cameriere maritt., con Cepak Olga, casalinga; Nicolini Aurelio, impiegato, con Andreè Maria, casalinga; Bendinelli Italo, calzolaio ortop., con Falcaro Livia, operaia; Tessaris Nicolò, commerciante, con Riccarelli Bruna, impiegata; Stocheli Giovanni, muratore, con Clari Maria, casalinga; Deconi Martino, manovale, con Batageli Maria, cameriera; Cargnelli Ruggero, studente univ., con De Palo Clelia, impiegata; Tamburin Santo, bracciante, con Dell'Agnolo Giuseppina, casalinga; Candusio Angelo, falegname, con Babio Cristina, casalinga; Zentilomo Edgardo, studente, con Cramastetter Evelina, casalinga; Codalli Arduino, studente univ., con Piccin Liliana, impiegata; Daris Albino, manovale, con Kahovic Rosalia, casalinga; Cok Onorato, bracciante, con Blazic Loredana, casalinga; Cociancich Giovanni, pescatore, con Longo Libera, casalinga; Framalico Bruno, impiegato, con Marega Lucia, casalinga; Bulian Alfredo, pasticcere, con Franco Maria, commessa; Lynch David, capor. eserc. amer., con Locatello Marisa, impiegata; Mitri Primo Tiberio, pugilatore, con Franco Fulvia, casalinga; Zavadlal Mario, radiotelegraf., con Gombach Severina, parrucchiera; Bologna Mario, impiegato, con Carboni Livia, casalinga; Ciuoffi Antonio, geometra, con Bicci Elena, ostetrica; Bembic Giuseppe, bracciante, con Prasel Vittoria, casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

CAGLIARI	53	12	72	8	23
BARI	90	27	25	37	87
FIRENZE	24	26	39	27	59
MILANO	13	69	58	44	1
ROMA	76	8	2	15	64
GENOVA	87	3	29	44	21
VENEZIA	25	18	13	29	64
PALERMO	29	4	21	28	25
NAPOLI	88	79	70	58	29
TORINO	31	47	30	59	83

La Ditta STEGU' augura a tutti
BUON NATALE
e fa voti che nel nuovo anno ogni casa possa essere allietata con mobilio nuovo.
La Ditta STEGU' offre le migliori possibilità di acquisti con rateazioni
SINO A 20 MENSILITA'
Ricordate sempre che prima di fare un qualsiasi acquisto di camere matrimoniali, cucine, salotti, divani letto e pezzi singoli in genere, è opportuno e conveniente visitare il grande assortimento di
STEGU' TRIESTE VIA MASSIMO D'AZEGLIO N. 20

PANGOS
FABBRICA MOBILI
Trieste, via M. D'Azeglio 16-18 - Telefono 90-182
p. a.

TINTORIA ANGELO
VIA MADONNINA N. 18 — TELEFONO N. 93-796
VIALE XX SETTEMBRE 5 — TELEFONO N. 93-675
p. a.

Liete feste natalizie augura
FODERAMI A. PERTOT
Trieste, via Ginnastica 22 - Tel. 95998

stitichezza? pillole di S. Fosca

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PARCHETTI TORESELLA Piazza ommas... Telefono N.ro 29-563

Il ritorno di Giolitti

Contrariamente a tutte le classificazioni della storiografia politica, Giolitti appare ogni giorno di più come l'ultimo uomo della Destra storica. Quando, all'indomani della caduta del Ministero Saracco, lo statista piemontese, che sembrava ancora bruciato dagli eventi della «Banca romana», venne chiamato a reggere il dicastero degli Interni con Zanardelli presidente, tutti parlarono dell'avvento della «nuova Sinistra» al potere, della nuova «rivoluzione» parlamentare e legalitaria che spezzava la reazione, portando al Governo il liberalismo radicale. Quali che fossero gli obblighi e i limiti della topografia parlamentare, quali che fossero gli schemi e le formule della strategia elettorale, è certo che il nuovo indirizzo politico, inaugurato da Giolitti, era in funzione della salvezza della Monarchia e delle istituzioni, utilizzando a tal fine un conservatorismo infinitamente più illuminato e intelligente di quello che non fosse stato proprio di Re Umberto e di Pelloux, ancora legati ai residui della polemica post-risorgimentale.

Di fronte alle degenerazioni della politica di Crispi — collegate proprio al suo temperamento di rivoluzionario e alla stessa eredità del «trasformismo» della Sinistra — Giolitti intese piuttosto restaurare i sistemi e metodi di governo che erano stati cari alla gloriosa Destra storica, interprete consapevole delle esigenze dello Stato moderno in un Paese che aveva raggiunto l'unità politica e amministrativa senza una profonda rivoluzione religiosa e morale. In certo senso, l'andata di Giolitti al potere, all'alba del secolo nuovo, fu la riconferma dei principi e dei criteri del liberalismo tradizionale contro quelli che erano stati i tentativi di rinnovamento e di trasformazione della democrazia giacobina e autoritaria, portata dalla sua stessa logica estrema a risolvere le contraddizioni della situazione interna sul piano della politica forte e di potenza.

Se Crispi si era opposto ai primi movimenti proletari, nella Sicilia e in genere nell'Italia meridionale, e aveva negato ogni legittimità alle rivendicazioni operaie, Giolitti doveva perseguire all'opposto una politica di collaborazione benevola col mondo del lavoro ed orientarsi verso un'ampia e moderna iniziativa sociale, che salvaguardasse le ragioni fondamentali dello Stato liberale, promuovendo ordinatamente l'immissione delle masse popolari nella comunità nazionale. Si ritornava così a quella diversità spirituale e mentale, che aveva diviso, negli anni delle passioni eroiche, Destra e Sinistra, liberali moderati e liberali radicali, costituzionalisti e costituenti: fermi gli uni all'autorità dello Stato, alla forza della tradizione dinastica, che permetteva tutti i rinnovamenti e giustificava tutte le audacie, costretti gli altri a proporsi modelli ideali che, superando di troppo le possibilità del presente, finivano per affidarsi esclusivamente all'imperio della legge e magari alla violenza delle repressioni.

Nel suo lungo periodo di governo (escludendo la parentesi del 1892-93, in verità non ancora troppo chiara, e considerando i tre «lunghi Ministeri» del 1903-05, 1906-09, 1911-14), Giolitti rappresentò un ritorno a quello stile di Governo austero, severo, tutto fatti e cose, alieno da ogni amplificazione e da ogni retorica, moderato e insieme arditissimo, cauto e insieme temerario, che era stato proprio degli uomini di quella Destra, che aveva fondato, sull'anarchismo regionale o municipale, lo Stato italiano. E' singolare come pochissimi osservatori si siano resi conto, fra i contemporanei, dell'autentico sottinteso conservatore della politica giolittiana, che mirava a comporre la crisi aperta dalle giornate del maggio '98 e denunciata tragicamente dall'assassinio del Re con un nuovo trasformismo sociale, tale da contenere le rivendicazioni del movimento operaio nel quadro dello Stato unitario, sempre pronto ad accogliere nuovi cèti che ne rafforzassero il potere e la legittimità (in tal senso, sono ormai classiche le indagini del Missiroli).

Nella rifioritura di studi giolittiani che distingue questo momento della vita italiana, è grande merito di Giovanni Ansaldo aver fissato la posizione storica e umana di Giolitti in una biografia esemplare, che ripropone alla nostra meditazione gli interrogativi più inquietanti della sua vita e della sua politica, e ci aiuta a risolverli via via con una documentazione ampia e persuasiva, con un ragionare pacato, discorsivo e limpido che si riporta continuamente ai tratti e agli episodi più caratteristici dell'uomo («Il Ministro della buona vita», Longanesi ed.) Lungi dall'offrirci un'interpretazione in chiave di filosofia della storia, lungi dal riproporre a sè e a noi il problema della funzione storica del «giolittismo» come sistema di governo, che presuppone una sua concezione del mondo, una considerazione pessimistica della vita e degli uomini, l'Ansaldo si tiene all'uomo, al «personaggio» Giolitti, e lo segue nella sua vita ordinata e metodica, e lo studia nei suoi atteggiamenti, nel segreto della sua casa di Cavour come del palazzo Braschi o del Viminale, nella sua posizione di fronte agli uomini, ai colleghi, agli amici, ai nemici, al Parlamento, al Sovrano, nelle sue abitudini, perfino nei suoi conti privati, ricostruendo fedelmente e con umana simpatia un ritratto che non indulge alle seduzioni della fantasia e riesce sempre efficace e persuasivo.

Il profilo dell'Ansaldo, che tante pagine (e delle migliori) riserva alla vita del tempo, alla «buona vita» della società italiana «primi di secolo», non esclude una considerazione attenta alle posizioni politiche dello statista, ma è singolare che nell'economia generale del libro — ben venti capitoli — solo uno sia dedicato al «dittatore parlamentare», cioè all'aspetto di lui che fu più discusso e tormentato in infinite polemiche (di una delle quali si risente l'eco nel titolo stesso scelto dall'autore). Contro tutte le interpretazioni partigiane, è certo che Giolitti rappresenta l'ultimo autentico esemplare politico della tradizione subalpina, di quella tradizione che era stata la forza della dinastia sabauda nel Sei e Settecento. Su tutti gli altri aspetti, spicca infatti quello del «servitore della corona», del ministro all'«ancien régime», dell'uomo di fiducia della Monarchia che, alla pari dei grandi statisti del secolo XVIII, interpreta la guerra come «affare del re», la politica in funzione dello Stato, l'amministrazione al servizio della collettività, riassunta dal Sovrano.

In tutta la vita dello statista di Dronero, è impossibile trovare qualcuno di quegli scatti o di quegli umori antimonarchici che non mancarono a nessuno dei grandi artefici del Risorgimento, non escluso Cavour; portato al potere, in pieno dominio crispino, dalla personale fiducia di Re Umberto e del suo «alter ego» Urbanino Rattazzi, accolto al Parlamento come il «rappresentante della corona», ritornato al Governo per comporre la prima «crisi istituzionale» della nostra storia, designato a condurre la guerra di Libia in funzione di rafforzamento interno molto più che di consolidamento esterno, pronto a rappresentare, durante il conflitto del '15-'18, l'alternativa della Dinastia nell'eventualità di una pace separata, fedelissimo nelle giornate radiose come a Caporetto, richiamato infine dal Quirinale nei giorni più inquieti del dopoguerra e proprio in vista di risolvere la crisi politica che rischiava di lacerare lo Stato del Risorgimento a vantaggio di nuove soluzioni politiche, comunque sovversive, Giolitti obbedì in ogni momento alla sua irriducibile vocazione monarchica. Erede di una famiglia di magistrati subalpini, fedelissimi alla corona, esperto nei rami dell'amministrazione e della finanza, come i suoi conterranei, conoscitore profondo della burocrazia, espressione della «conquista piemontese», governò l'Italia per più di dieci anni con quella concezione di ordine, di precisione e di pulizia, che era la sua stessa concezione della vita. Legato, più che non si creda, al culto dei «valori quiritari», ai principi sacri della famiglia, della patria, della tradizione, trovò sempre nella sua saggezza, nel suo equilibrio, nella sua sicurezza interiore i correttivi alle situazioni più difficili, le risolventi ai problemi più drammatici.

La lotta dei principi, la «dialettica politica» nel senso moderno, gli fu del tutto estranea: assumendo via via nel Parlamento le varie parti imposte dalle fluttuazioni elettorali, eludendo e dissolvendo le coalizioni e le impostazioni ideologiche, obbedì a un richiamo istintivo della sua terra forse più che a un calcolo o ad un proposito. Ma chi può escludere che, sotto quella parvenza di scetticismo e di indifferenza, vi fosse la convinzione lucidissima della insufficienza della nostra composizione unitaria, che aveva affidato allo Stato la difesa di tutti gli ideali?

Sotto la prospettiva liberale, tende a inquadrare l'opera di Giolitti un altro libro, che appare in questi giorni («Giolitti e gli italiani», Garzanti ed.): opera di un giornalista, Gaetano Natale, che fu vicinissimo a Giolitti nei tempi migliori e ne raccolse via via le confidenze e gli sfoghi. Con una sincerità che deriva da una lunga e mai smentita devozione, il Natale ci rivela numerosi particolari inediti del periodo fra il 1892 e il 1918, integrando utilmente le «Memorie» del Malagodi, che non mancavano di reticenze e di lacune. Certo è che la politica dell'ultimo Giolitti lascia aperti molti interrogativi: difficile definire, per esempio, la posizione di Giolitti nell'ultimo Ministero, ma impossibile esaminarla senza risalire ai precedenti, alla crisi elettorale del '13, alla crisi nazionale del '15, alla crisi militare del '17, alla crisi sociale del '19.

La sua preoccupazione fondamentale restò fino all'ultimo quella di salvare lo Stato: ma forse mai come nel periodo postbellico apparve con estrema chiarezza la natura del piemontese «antico regime», che gli impedì di affrontare adeguatamente le situazioni nuove. In ogni caso, nella dissoluzione del vecchio Stato, egli offrì un esempio di nobiltà e di dignità umana, che non fu eguagliato.

GIOVANNI SPADOLINI

LIBRI RICEVUTI

Luciana Frassati - *Il destino passa per Varsavia* (Bologna, ed. Cappelli, L. 900). E' la storia della tragedia polacca sotto la dominazione tedesca e durante l'invasione russa, descritta da una donna che, nella sua qualità di moglie di un diplomatico polacco, partecipò con ardore e con coraggio ai drammatici avvenimenti. Fra i molti colloqui che la Frassati ebbe con personalità politiche dei paesi belligeranti, particolare interesse rivestono quelli con Mussolini, già pubblicati nel nostro giornale.

IMPRESSIONI SULLA VITA SENTIMENTALE AMERICANA

MILIONI DI CUORI SOLITARI PALPITANO FRA I GRATTACIELI

Dicono gli uomini: le nostre donne sono di una bellezza fredda e razionale, sono belle come ferri chirurgici. Rispondono le donne: gli americani dànno tutto all'infuori di un po' d'amore

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK, dicembre — *Vi sono, in questo bellissimo Paese milioni di «lonely hearts» — di «cuori solitari» — che palpitano giorno e notte, di speranza o di disperazione. Se il traffico stradale non fosse così intenso, si potrebbe udire il rumore che fanno battendo convulsamente.*

Il «lonely heart» è un uomo la cui età oscilla fra i 18 e i 65 anni, ansioso di trovare una «compagnia» alla quale affiancarsi amorosamente, per un breve tratto o per l'intero percorso, lungo l'impervio sentiero della vita: una moglie, un'amante, un'amica. Dovrebbe sbrigarsela senza l'intervento di estranei, come usa dalle nostre parti (dove, giovani o vecchi, gli uomini sono sempre svelti). Ma gliene manca il coraggio, le «X» dell'avventura lo terrorizzano. Ed allora sospira, si guarda intorno con occhi smarriti, implora un aiuto. E' umile, remissivo, disposto a lasciarsi prendere per mano e pilotare docilmente, come un bimbo, nella giungla dei pasticci sentimentali.

Di questa bizzarra umanità, incapace di risolvere i suoi «rebus» romantici, si occupano a pagamento, negli Stati Uniti, speciali agenzie dirette da signore ricche di anni e di esperienze movimentate. La loro pubblicità è illuminante su alcuni aspetti minori del costume americano.

Un «Hollywood 400 Club» promette di soccorrervi attraverso il suo «personalized selective introduction service», organizzazione moderna che, senza dubbio, sostituisce vantaggiosamente il goffo e ripugnante mezzano della tradizione galante. Scrivetegli oggi stesso, unite un dollaro alla lettera, e l'affare è combinato; o quasi. Siete «lonely»? Desiderate una compagna con le carte in regola? Vi seduce la prospettiva di un amore «colpevole»? Rivolgetevi senza indugio al «Social Club» di New York. La sua esperta direttrice — garantisce l'annuncio — v'introdurrà in un mondo di «ladies» tutte creature raffinate e sensibili.

Lettere all'ignoto

Illustrato con grazia da un Cupido imbottito di vitamine che scocca dardi a tutt'andare, un trafiletto si meraviglia dolorosamente della vostra ostinazione a soffrire ancora: «Il Diamond Circle di St. Louis è ai vostri ordini». Un altro, intestato alla «Connecticut Friendship Society», domanda: «Volete una sweetheart?» con la professionale indifferenza di chi suggerisce l'acquisto di una trattrice agricola o di un rasoio elettrico.

Sussurrati o gridati, i mille inviti dànno un fremito di speranza al «cuore solitario». Un attimo di perplessità. Poi egli svita il cappuccio della stilografica, unisce un dollaro alla lettera che racchiude le sue richieste formulate in uno stile vagamente commerciale, e comincia ad attendere con fiducia. Qualche giorno dopo la posta gli recapita un pacchetto di fotografie, il campionario delle «anime gemelle» Non è di primissima scelta: «consolatrici» bisognose di molti restauri; irreducibili dame che sono sentimentali da almeno 45 anni; vecchiette che, stanche di fare della beneficenza, vorrebbero riceverne.

Le successive delusioni non scoraggiano il «lonely heart», esemplare umano di una ostinazione incredibile. Se il colpo fallisce con l'«Hollywood 400 Club», ritenterà con il «Diamond Circle». Gli bastano, per sopravvivere, la fede e il dollaro da unire alla lettera.

Elementi poco raccomandabili s'infiltrano, spesso, nelle schiere sospirose dei «cuori solitari». Da due mesi sono ospiti delle «celle della morte», a Sing Sing, un certo Carlos Fernandez e la sua amante, una cicciona che, a Brooklyn, tutti chiamavano «Fatty». La donna si offriva come provetta consolatrice di «lonely hearts», imbastendo amorose amicizie. Entrava quindi in scena Carlos Fernandez, il quale, per depredarli, faceva la festa ai poveracci. I due saranno prossimamente invitati ad accomodarsi sulla sedia elettrica. Per «Fatty», dicono, dovranno costruirne una di speciali dimensioni. L'altro giorno un giudice di New York ha inflitto l'ergastolo (dichiarandosi «sorry» di non poter fare di meglio) ad una madre colpevole di avere istigato il figlio diciassettenne a fingersi «solo e bisognoso di tenera compagnia», assassinandone quindi la imprudente «sweetheart», una romantica zitella della Virginia.

Il traffico dei «cuori solitari» si svolge abitualmente per il tramite di riviste diffuse a milioni di copie — «Flirt», «Wink», «Titter», eccetera — di carattere molto particolare, nelle quali la offerta del pronto soccorso sentimentale fa timidamente capolino fra le fotografie delle «gorgeous strippers» — le ragazze dello spogliarello — e la spiegazione degli «scherzi più spiritosi» da combinare agli sposi in luna di miele; oppure si inserisce, cautissima, fra la pubblicità del profumo che, cosparso sulle chiome delle donne, costringe gli uomini ad urlare disperatamente: «Darling, I adore you», e quella di un certo «Modern Sex Manual» di cui rinuncio a tradurvi il sommario, per non incorrere nelle giuste ire del procuratore della repubblica.

Sfogliate con il «distacco» di un uomo sano, queste riviste ti si offrono sotto il profilo di un commento illustrato e grottesco a quel terrificante «Rapporto Kinsey» sulla condotta sessuale degli americani che, al suo primo apparire, tanta impressione suscitò in tutto il mondo.

Sono di tipo «parigino». Sono allegrissime; ma di una gaiezza che agghiaccia il sangue. Chi le acquista se le pone in tasca furtivamente, come se avesse comperato il veleno per un assassinio o lo stupefacente per un incubo.

In esse, sciaguratamente, l'idea dell'amore viene sovente accostata a quella del delitto. «Love and murder»: tenerezza e sangue. Nelle loro levigatissime pagine, immagini di donne belle e seminude sono riprodotte, con fredda premeditazione, accanto a quelle di «gangsters» uccisi dalla polizia.

Traboccano di «panther girls» e di «leopard girls»: ragazze dalla faccia stupida, avaramente riparate da pezzetti di pelliccia, destinate ad alimentare i sogni esotici degli amatori di provincia. Rigurgitano di «battling babies» e di «fighting sirens»: altre ragazze dalla faccia stupida, questa volta in bracchette e reggiseno, che furiosamente si accapigliano, senza motivo.

Sono riviste affollate di donne: donne di tutte le età e di ogni colore che esibiscono continuamente, con puerili pretesti, le loro gambe luccicanti di «nylon». Smarrito in una foresta di gambe, alle fine ti coglie il sospetto che «Flirt» e compagnia bella siano finanziate, con intenti pubblicitari, da «mister» Du Pont, il «re delle calze»

Alcune pagine sono sempre dedicate alle immagini di atletici giovanotti, ritratti in plastici atteggiamenti da palestra ginnastica, che gridano: «Sarò un vincitore». Sfoggiano pacchetti enormi di muscoli e soddisfano, probabilmente, lo speciale gusto estetico di certe vecchie signore un po' matte.

Su questa nera palude echeggiano, come dicevo, gli angosciosi «SOS» dei «cuori solitari»: milioni e milioni di appelli urgenti.

Le donne in minoranza

La inflazione di «lonely hearts» — sostengono i professori di statistica — è un fenomeno che consegue fatalmente alla realtà demografica del Paese. Vi sono, in America, più uomini che donne. Qui le donne possono fare, come suol dirsi, le «difficili». Il loro peso specifico è superiore a quello delle donne italiane. Sono forse meno belle, meno dotate di quei richiami che sapete; ma «valgono» di più, sono maggiormente «quotate».

Anche i rapporti fra i sessi, come tutti gli altri rapporti umani, vengono regolati, crudelmente, dalla legge economica della domanda e dell'offerta. Essa impone, talvolta, di rimettere nel «giro» della mondanità donne che erano state costrette ad uscirne bruscamente, in maniera poco dignitosa. Tipico, fra i molti, il caso di Nancy Oakes. Bellissima creatura, sposò diciottenne il conte Alfred Torqueraux de Marigny. Era costui un uomo di raffinate maniere, coccolato dalla migliore società di New York. Un giorno lo accusarono di avere assassinato il suocero, per derubarlo, con la complicità della moglie. Alfred-con-quel-che-segue fu condannato. Nancy se la cavò, invece, per il rotto della cuffia. Ora frequenta i locali più «exclusivity» e tre gentiluomini si contendono la sua mano. Quando ne pubblicano la sorridente immagine, i «magazines» parlano nelle didascalie della «nuova miss Oakes». La statistica l'ha salvata.

Non può dirsi, tuttavia, che all'origine del commovente e ridicolo fenomeno dei «lonely hearts» vi sia soltanto la speciale realtà demografica degli Stati Uniti. Forse le cause dell'inflazione di «cuori solitari» non sono tutte racchiuse nelle gelide risultanze delle statistiche. Alcune di esse hanno un carattere psicologico.

E' abbastanza frequente, ad esempio, che gli uomini americani si dolgano delle donne americane. Cercherò di riassumerne il «mugugno». Sono benedette donne — dicono gli uomini — che lavorano troppo. Per otto ore al giorno, lavorando, si dimenticano di essere donne: inseguono il «business», tracannano «drinks», masticano «chewing gum» come i maschi; ed anche peggio. Al crepuscolo, quando giunge il momento dei teneri abbandoni, sono stanche. Stanche ma calcolatrici, soggiungono gli uomini. Ignorano gli impeti, cedono con premeditata gradualità in base alle norme di un codice antichissimo trasmesso da madre in figlia. Se non lavorano, diventano presto «sophisticated». Belle sì: ma di una bellezza gelida e razionale. Belle come ferri chirurgici. Rassomigliano tutte un poco, alle «40 Rockettes Girls».

(Le ho ammirate, l'altra sera, a «Radio City». Erano il numero centrale di uno spettacolo che comprendeva, tra l'altro, una rievocazione dell'operetta viennese la cui sola funzione, probabilmente, era di provare come in ogni caso, per i vecchi diplomatici siano sempre disponibili posti ben retribuiti di corista. Le «Rockettes Girls» comparvero quasi nude, fra l'indifferenza generale. Una donna seminuda può essere una tentazione: cinquanta formano un reggimento e soltanto gli ufficiali della riserva si divertono alle loro manovre. Si muovevano con un sincronismo miracoloso ed irritante, standardizzate donnine d'America. Quando la diciottesima da sinistra lasciò cadere il bastone, provocando uno scompiglio d'inferno, tirai un sospiro di sollievo).

Ma le donne, a loro volta, si dolgono degli uomini. Così valorosi nella guerra per la conquista del benessere materiale — esse protestano — questi strani ragazzi si rivelano, poi, assolutamente inadatti alla insidiosa guerriglia sentimentale. Sono timidi, impacciati. Accompagnano la loro «sweetheart» fin sulla soglia di casa; ma quella soglia non osano varcarla. E se proprio si decidono, lo fanno goffamente: chiedendo un bicchier d'acqua, sollecitando il permesso di dare un'occhiata all'«Evening Saturday Post». Non sanno prendere un'iniziativa risoluta. Per muoversi, debbono bere almeno quattro «wiskies»; ma allora si muovono troppo e guastano tutto.

Manuale del bacio

Recentemente la bulgara Mushana Zolyak scampò per miracolo alle rivoltellate sparatele addosso dal suo amante, un certo Wei Huan Kuo. Mushana è una di quella creature fatali che trovano credito soltanto nei lettori di Liala e nei «dancings» di Broadway. Al «detective» che le domandava come mai si fosse «accontentata» di un cinese, rispose con prontezza: «Non gli volevo bene, ma almeno era più svelto degli americani. Alle donne gli americani dànno tutto, all'infuori di un po' d'amore». Testualmente: «Everything, but love».

Ho sott'occhio l'articolo scritto qualche giorno fa da una donna. S'intitola: «Sapete baciare la ragazza?» ed è illustrato da fotografie nelle quali, baciando, Gary Cooper dimostra la «tecnica forte», Charles Boyer quella del «continental way to kiss» e William Powell, da quel povero vecchietto che è, offre saggi di «tender kiss».

Il discorso è rivolto a milioni di «ineducated Joes» che non sanno baciare la ragazza e giustificano le loro sconfitte accusando le donne americane di essere fredde come «icebergs». Ve ne offro un piccolo saggio: «Baciare è un'arte. In Europa, gli esperti cominciano col deporre un bacio sulla mano destra della dama. La procedura ha i suoi vantaggi...». E la lezione continua, minuziosa, fino al momento in cui affronta il capitolo del «dynamic kiss»; che vi risparmio.

«Soltanto ora — conclude — potrete baciare la vostra ragazza senza il timore di fare cattive figure».

MINO CAUDANA

RITA HAYWORTH E ALI' KHAN A UN RICEVIMENTO A LOCARNO

Una patata dolce

NEW YORK, dicembre. — Il dr. Julian C. Miller, capo del Dipartimento ricerche ortofrutticole dell'Università dello Stato della Luisiana, è riuscito, dopo molti anni di esperimenti, a creare una patata dolce che sta apportando grandi profitti agli agricoltori della Luisiana. Gli autori, Charles Mutter e Ralph Wallace, in un articolo che potete leggere nel numero di gennaio di «Selezione dal Reader's Digest», esaltando il dr. Miller e il suo lavoro, affermano che la sua miracolosa solanacea è oggi inizio dalla «più promettente corsa all'oro delle fattorie americane». L'articolo è condensato dalla rivista «Southern Agricoulturist». La Luisiana vende per un valore di 17.000.000 di dollari all'anno le patate dolci del dr. Miller. Alcuni mezzadri delle piantagioni di cotone ricavano ora un reddito netto di 15.000 dollari all'anno dai nuovi tuberi, e comperano la terra con i loro guadagni.

Rivista per uomini d'affari

ROMA, dicembre. — E' uscita la nuova rivista mensile «Affari». Essa rappresenta una vera realizzazione dell'editoria e del pubblicismo italiano. «Affari» vuole essere l'opera più completa nell'arte poligrafica e nella produzione letteraria italiana e francamente ne ha tutte le qualità. Essa, nelle sue cento pagine di lusso, nelle tavole fuori testo, corredate dalle più illustri firme italiane ed estere, condensa le più vaste esperienze dell'arte della stampa italiana. «Affari» è destinata al capo d'azienda, all'uomo d'affari, ma noi le auguriamo una più vasta diffusione. La sua presentazione sontuosa, che può senza altro competere con le più belle Riviste estere, gli interessanti articoli che vi appaiono, la pongono alla portata di tutti gli amanti del bello. Essa è il risultato di anni ed anni di lavoro messi al servizio di una iniziativa veramente lodevole.

EPOPEA DRAMMATICA E AVVENTUROSA

DELLA PIU' AFFASCINANTE IMPRESA DELLA CIVILTA'

L'abile politica di un frate, il favore di una regina, gli intrighi di una cortigiana innamorata furono le forze che indussero la Corona di Spagna ad assumere il patrocinio della spedizione di Colombo.

Fu quel periodo di preparazione e di attesa, il più oscuro della vita del grande navigatore al cui splendore scomparvero le miserie di una umanità gelosa: le ostilità dei potenti che manovravano attraverso le loro amanti per evitare che uno straniero prevalesse. Animato da una fede titanica nel suo disegno sublimamente folle, Colombo trovò, ad uno ad uno, i suoi alleati: finchè il confessore della Regina, intuendo nel successo dell'impresa la gloria della Fede, gli conquistò il favore della Sovrana.

Pochi mesi dopo, con tre piccoli velieri Cristoforo Colombo partiva dal porto di Palos «*per iniziare di là il mio viaggio e navigare fino a tanto che non giungessi alle Indie*». Sono parole sue, con le quali iniziò la stesura di quel «Giornale di bordo» che ci ha tramandato, giorno per giorno, le vicende avventurose della leggendaria impresa. L'immensità paurosa dell'oceano ignoto, gli ammutinamenti, le tempeste, le angoscie per le bussole impazzite e soprattutto le sue ansie segrete, sono narrate con la serenità di uno storico estraneo. Fino al giorno in cui scoprì l'America. Fino all'emozione infinita del porre piede su una nuova terra. E d'aver realizzato uno smisurato proposito. E d'aver raggiunto la gloria. E di aver ritrovato la vita. E poi la curiosità di gente primitiva, di luoghi sconosciuti e singolari. E poi il trionfo del ritorno. E ancora l'infamia della bassa gelosia dei cortigiani.

Tutto ciò fu scritto da Cristoforo Colombo: l'uomo che pose fine ad una era e ne aprì un'altra; che diede all'umanità una terra di rigenerazione.

La rievocazione cinematografica della leggendaria figura di Cristoforo Colombo è stata per decenni, sin dai tempi del muto, l'ambizioso proposito di cineasti europei e americani; ambizione infranta ogni volta dalla necessità di impiegare mezzi grandiosi.

Oggi l'Inghilterra, che rivendica la supremazia marinara, rende omaggio con il film *Cristoforo Colombo* al più grande marinaio della civiltà, con un atto leale verso l'Italia, degno di rilievo in questi tempi di diffidenza internazionale.

A conclusione del film lo speaker dice:

«Alto e imperituro risuona il nome di Cristoforo Colombo, genovese. Egli fu il più grande navigatore di tutti i tempi e la sua fulgida impresa aprì agli uomini una nuova via di civiltà, di cultura, di ricchezza».

IL "VERDI„ DI ALDO OBERDORFER

Molte famiglie triestine mandavano i loro figli a studiare nelle Università italiane e soprattutto a Firenze, come affermazione di italianità, specialmente dopo il supplizio di Oberdan e quando più serrata, fiera e indomita si faceva la lotta irredentistica. Nel primo decennio del secolo anche Aldo Oberdorfer andò a Firenze a studiare nella facoltà di lettere; ed era un giovane alto, biondo, forte, con un atteggiamento di uomo maturo, di persona che sa il fatto suo, che vuole riuscire.

Ma le contingenze non gli sono state fortunate. Fu segretario dell'Università popolare di Trieste, a cui dette un notevole impulso con conferenze, concerti e gite collettive, conferenziere egli stesso dalla parola facile, calda e convincente. Ma, essendo entrato nell'insegnamento medio, non potè avere le comodità e il tempo necessario a rivelare in pieno il suo forte ingegno che specialmente era adatto a presentare figure di grandi spiriti in biografie lucide e insieme commosse. Non sono soltanto libri di divulgazione le sue vite su Michelangelo e Beethoven, Leonardo e Wagner. Socialista convinto, fu oggetto di molte persecuzioni: quand'era professore a Chieti nell'Istituto tecnico, scoppiò la guerra del 1915 e Oberdorfer, che con tanto entusiasmo aveva aspettato codesto avvenimento, si arruolò volontario, ma per la sua attività politica venne allontanato dall'Esercito. Dopo la guerra ritornò alla sua Trieste liberata e si occupò con passione e serietà delle Cooperative operaie e di tante altre istituzioni popolari, sempre seguendo un suo ideale di riforme sociali, di educazione umana delle masse, sotto il segno di un imperativo del dovere che era per lui la sua stessa consapevolezza di uomo.

Durante il ventennio dovè lasciare il posto di insegnante, interrompere ogni sua attività, lavorare alla meglio come pubblicista e, dichiarata la guerra il 10 giugno del 1940, il giorno seguente venne arrestato e mandato al confino in Lanciano. Per la sua anima serena e in fondo ottimista, questa punizione non fu gravosa. La bella cittadina frentana a cui sovrasta la massa meravigliosa della Maiella, con la sua campagna mite e fertilissima, coi suoi abitanti generosi e cortesi, fu per lui, in mezzo alle tante avversità, il luogo di riposo dove potè attendere, pur mancando di molti mezzi di lavoro, agli studi prediletti e dove trovò il tempo di dedicarsi alla biografia di Verdi, che aveva in mente.

Ma intanto una inesorabile malattia, un cancro all'inguine, gli minava l'esistenza. Nel maggio '41 ottenne il permesso di andare a curarsi a Milano: lo lasciavano partire perchè sapevano che aveva poche settimane di vita! Infatti, il 14 settembre dello stesso anno, dopo atroci sofferenze, moriva a soli 56 anni.

Il *Verdi*, che egli preparava a Lanciano, doveva essere pubblicato dalla casa editrice Mondadori, la quale, in attesa di avere il volume completo, predispose intanto, per il quarantennio della morte del grande maestro (gennaio '41), una scelta delle lettere di Verdi, collegate in maniera che formassero una specie di autobiografia. E il bel volume, tanto utile per gli studi verdiani, andò sotto il nome di Carlo Graziani per evitare un sequestro in base alle leggi razziali allora predominanti.

Ma il volume originale, salvato dal cataclisma, esce ora nella utile e diffusa Biblioteca Moderna Mondadori in edizione integrale. Ervino Pocar vi ha premesso una introduzione piena di nobili espressioni circa il compianto amico.

Nel ricercare il fondo psicologico e umano dei grandi uomini a cui Oberdorfer si accostava, egli teneva soprattutto a non fare sfoggio di fantasia ma ad accostarsi ad una sua verità umile e salda che fosse anche la verità del personaggio da lui studiato. «E dire la verità, per chi è convinto, è non dovere ma gioia»: questo diceva nella sua introduzione al Michelangiolo pubblicato da Sandron nel 1913. Parole che possono essere epigrafe per l'uomo e per lo studioso.

Questo libro su Verdi è molto notevole anche se, nella sua ultima parte, sembri affrettato e quasi non compiuto: il che si spiega con le condizioni difficili nelle quali l'autore era durante la composizione del volume e alle quali abbiamo accennato.

Il cigno di Busseto (adoperiamo pure questo comune epiteto per indicare Verdi, sebbene egli volesse esser piuttosto chiamato il «cinghiale di Busseto» per scoraggiare gli innumerevoli seccatori) è da Oberdorfer visto nella sua fierezza e tenacia paesana, nei primi dolorosi e tormentati anni di affermazione, nella sciagura che lo colpì con la morte dei due bambini e della dolce moglie Margherita Barezzi. E in quella tragica circostanza doveva scrivere, per ironia delle cose, un'opera buffa: «Con quanto rancore non contro gli uomini, bensì contro quella costrizione in se stessa, contro quella forza avversa e cattiva che si chiama il destino. Rancore, dolore, un grave senso del nulla, un profondo desiderio di non fare, di non parlare, di non sapere, di non essere». E l'opera «Il finto Stanislao», cadde, com'è noto, tra i fischi e Oberdorfer ci mette davanti agli occhi Verdi solo, uscente dal teatro dopo quella bufera, con l'angoscia di rientrare nel silenzio della casa vuota, con l'unica certezza che non avrebbe più trovato nel buio la parola consolatrice di Margherita, desta ad aspettarlo.

Ma risorsero i giorni della fiducia e del lavoro e via via, ad ogni trionfo, ad ogni nuovo passo verso la grande popolarità, Oberdorfer commenta, cita, riconduce al clima del tempo e rigiudica con critica nuova. Ma soprattutto insiste sul carattere sostanziale di questo fra i più grandi italiani. Verdi, divenuto un uomo celebre che vive in alberghi di lusso a Parigi e a Londra, che sa fare bene i suoi affari, che coltiva i poderi acquistati con i proventi, che ha ritrovato l'amore in una donna fedele, appassionata e colta, Giuseppina Strepponi, prima amante, poi moglie, Verdi non cambia, resta l'uomo della terra, il paesano, il contadino e la sua sostanza è sempre quella, nell'arte come nella vita; chiarezza, semplicità, onestà, rigidezza verso di sè e verso gli altri, senza soverchi abbandoni, senza aspirazioni eccessive, con misura ed equilibrio di sentimenti e di azioni.

Quello che può sembrare criticamente una contraddizione, cioè che il teatro nel significato più volgare, il teatro degli effettacci e dei colpi di scena (duelli, ferimenti, assassini, congiure, stragi, battaglie, tradimenti, maledizioni, conversioni, riconoscimenti, odio, amore, preghiere, bestemmie), il quale sta alla superficie dei libretti verdiani, sia divenuto così alta e grande poesia musicale, è bene spiegato dal nostro Autore. Patria, famiglia, onore, religione sono i sentimenti elementari di questo mondo nel quale il principio morale, che è in fondo a tanti orrori, riesce ad affermarsi quasi sempre. Un mondo che attendeva il soffio animatore. Dolore, lacrime, pianto, amore: attraverso questo processo il personaggio del libretto verdiano si avvicinerà alla nostra umanità, diventerà un dolore fraterno al nostro spirito.

Anche nel placido cinismo di Falstaff ci sarà una parte di dolore, ma nella «Traviata» l'amore e il dolore si uniranno in una dolcissima fatalità di espiazione e di sacrificio: la «Traviata», dramma borghese di realismo insolito e pur tanto romantico, in Verdi shakespeariano e victorhughiano. Lo addio di Violetta non è più una aria, non è più una cavatina nè una melodia continuativamente sviluppata ma un affannoso incalzarsi e ripetersi di parole agitate, febbrili, un progredire ed ascendere disperato verso lo scoppio più alto della passione: un recitativo, a volergli dare un nome, la cui forza d'espressione raggiunge una potenza che nessuna forma compiuta e in sè perfetta potrebbe mai raggiungere. Osserva Oberdorfer: «Tra i fortunati che sentirono alla Scala la «Traviata» diretta da Toscanini, in quelle edizioni di opere verdiane che rivelarono Verdi a chi lo sapeva a memoria, quanti potrebbero giurare di non essersi soffiato il naso alla partenza di Violetta? Per buona sorte, Alfredo e suo padre, soprattutto il padre, irriducibile baritono, riportano la situazione al piano morale del melodramma e «di Provenza il mare e il suol», con quei suoi noiosi movimenti d'andata e ritorno, o «no, non udrai rimproveri» dànno agli spettatori il tempo di rimettersi dalla commozione».

Con leggero umorismo e slanci d'entusiasmo e acute osservazioni critiche procede questa esposizione dell'arte verdiana, fino a quando il grande vegliardo (come gli seccava esser chiamato così), il 26 gennaio 1901, qualche minuto avanti le tre del mattino, finiva la sua vita terrena. Sdegnoso com'era stato sempre di onori e di gloria mondana, Verdi volle funerali modestissimi e da povero. E fu obbedito. Ma un mese dopo una folla immensa salutava le salme di Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi, che lasciavano il Cimitero Monumentale per la pace eterna della cripta nella Casa di riposo, mentre un coro diretto da Toscanini cantava per l'ultima volta al morto maestro l'inno della sua giovane gloria: «Va pensiero sull'ali dorate...».

ETTORE ALLODOLI

UNA «SAMBA» SUL GHIACCIO BALLATA DA DUE CAMPIONI

PRIME VISIONI

«Il diavolo nero»

Dopo i drammi marini ambientati sul mercantile Glencairn, torna sullo schermo un'altra commedia di Eugene O'Neil: «The hairy ape», contemporanea ad «Anna Christie», del '22 cioè, tradotta in film da Alfred Santel nel 1944 per l'United Artists, con la partecipazione degli attori William Bendix, Susan Hayard, John Loder e Dorothy Comingore e che in italiano appare oggi sotto il titolo «Il diavolo nero». Dal film esemplare siamo passati al film dilettante, sco, dal come si deve ridurre in film una commedia al come non la si deve ridurre. «The hairy ape», che vuol dire «la scimmia pelosa», racconta il trauma psichico patito da un colossale fuochista di un mercantile declassato, al quale una leggiadra ma perversa milionaria ha dato dello scimmione. Ad un certo punto egli vorrebbe stritolarla, poi ci ripensa e torna al suo lavoro nelle caldaie del piroscafo. Un film male impostato, ove i personaggi non risaltano, e ove ogni impegno si risolve in rettorica: la rettorica del lavoro, personificata dai fuochisti di bordo, la rettorica delle milionarie viste come delle moderne Poppee. Anzichè di buona levatura, ci appare essa un misto fra l'ispirazione e il cattivo gusto di Cecil Blount De Mille e l'ingenuità dei film di mostri, sul tipo di «King-Kong».

C. C.

Il Premio Einaudi per la critica d'arte

FIRENZE, dicembre. — Lo «Studio Italiano di Storia dell'Arte» di Firenze ha istituito, di intesa con l'Editore Einaudi, il «Premio Einaudi per la critica d'arte». Il Premio è annuale, e consiste in lire 250.000, e nella pubblicazione in volume nella Biblioteca d'Arte, edita da Einaudi e diretta da Ragghianti. Le opere concorrenti al Premio possono essere di libero argomento, sull'arte antica, moderna e contemporanea, italiana o straniera. Questo Premio è il primo che viene istituito in Italia per favorire l'attività degli studiosi d'arte. I concorrenti al Premio sono tenuti a far pervenire alla Segreteria dello «Studio Italiano di Storia dell'Arte», Firenze, Palazzo Strozzi, la loro domanda di partecipazione entro il 31 dicembre 1949. Le opere concorrenti, che dovranno essere in ogni loro parte inedite ed originali, dovranno essere inviate in dattiloscritto, pronto per la stampa, in triplice copia, e corredato di almeno un esemplare completo della illustrazione fotografica, entro e non oltre il 31 marzo 1950.

Il numero doppio di «Vernice»

E' uscito in questi giorni il numero doppio di luglio-dicembre della bella rivista d'arte «Vernice», diretta da Alfredo Mattei. Si tratta di un fascicolo particolarmente interessante sia per la varietà e l'interesse degli scritti, sia per la nitidezza delle numerose riproduzioni. Sulla copertina campeggia il ritratto di Giuliano de' Medici di Sandro Botticelli al quale, nell'interno, fanno riscontro due articoli dedicati alle celebrazioni laurenziane a Firenze. Anche il centenario di Goethe è commemorato in altri due articoli, e così pure la morte di Maurizio Maeterlink. Completa è la rassegna di tutte le più importanti manifestazioni d'arte del semestre, dal Premio Saint-Vincent alla mostra veneziana dei bronzetti sardi, dalla mostra del Guardi a Trento alle esposizioni di pittura moderna nelle principali città italiane compresa Trieste (Mostra della caricatura e di Righi). Numerosi altri scritti completano il fascicolo che è posto in vendita al prezzo di lire 300.

L'ANDAMENTO DEI TRANSITI PORTUALI

E' stato raggiunto il volume del 1913

L'annata commerciale in corso si chiuderà molto probabilmente con un volume di traffico portuale-ferroviario di circa 60 milioni di quintali. Nei primi 11 mesi del corrente anno i transiti hanno superato i 56,2 milioni di quintali e il traffico della prima quindicina di dicembre ha registrato, per il solo movimento ferroviario, oltre 900 mila quintali. Se a queste cifre — rappresentanti il volume del movimento marittimo-ferroviario — si aggiunge l'ingente quantitativo delle merci trasportate con automezzi (tessuti, alimentari, petroli greggi, benzina, latte, vino ecc.) si dovrebbe arrivare ad una cifra per lo meno pari a quella registrata nel 1913 (61,4 milioni di quintali).

Nel complesso, il volume dei transiti, espresso in quintali, si è mantenuto nel corso del 1949 su un livello soddisfacente. Ecco alcuni dati che servono di paragone:

anni	media in milioni di ql.
1901-10	43,6
1911	54,9
1912	56,5
1913	61,4
1921-25	42,3
1929	54,2
1937	54,0
1938	53,7
1939	50,7
1940	55,8
1946-49	45,0
1949 (11 mesi)	56,2

Come si rileva dall'elencazione statistica, i traffici del decennio 1901-1910 sono stati inferiori a quelli di questi ultimi quattro anni. Anche il primo dopoguerra ha, nel complesso, registrato un livello di traffici più basso di quello attuale. Classificando i transiti triestini secondo l'ordine volumetrico dal 1900 al 1949 si ha la seguente successione: 1913, 61,2 milioni ql.; 1924, 58,4; 1949, 56,2 (11 mesi); 1940, 55,8; 1925, 54,6 ecc.

Il confronto puramente statistico non deve comunque portare a conclusioni affrettate: molti traffici non sono ancora di natura commerciale (traleate, che costituiscono una parte notevole dei transiti attuali); parecchi mercati orientali presentano dei traffici ridotti causati da spostamenti di correnti per ragioni politiche, e per motivi autarchici; altri mercati stentano a ritrovare le direttrici commerciali d'un tempo per mancanza di divise. Inoltre certi traffici di merci pregiate risultano ancor oggi ridotti a cifre minime e non trovano il substrato finanziario per svilupparsi.

L'attuale andamento dei transiti comunque è la prova evidente che il nostro porto mantiene ancora intatta la sua funzionalità tecnica, nonostante la profonda ed accanita concorrenza mossa dai porti del Mare del Nord, del Baltico, del Danubio e della Jugoslavia. Un altro elemento da porre in rilievo è il costante e incremento degli arrivi ferroviari dall'interno, che costituiscono un vero e proprio traffico commerciale. E' infine da segnalare che nel novembre scorso si sono iniziati alcuni importanti transiti di prodotti levantini diretti ai mercati della Germania occidentale.

naturalmente è costituita dai coabitanti e gli impegni finanziari che questi si dichiarano pronti di accollarsi pur di avere una «propria» abitazione è indice eloquente del disagio in cui attualmente si trovano.

Anche l'avvenuta estensione alla nostra Zona delle agevolazioni fiscali concesse dalla Legge Tupini costituiscono un notevole contributo alla realizzazione di un vasto piano di costruzioni. Per il progetto di cui ci occupiamo essa rappresenta una sensibile diminuzione dei costi preventivati e quindi la possibilità di una più larga partecipazione di acquirenti. Le autorità — che per ovvie ragioni continuano lo studio del progetto, riservandosi di esprimere il giudizio dopo il completo vaglio dei piani tecnici e finanziari — dovranno tenere nel massimo conto le concrete offerte fatte attraverso il referendum dagli aspiranti ai condomini: esse, ripetiamo, danno la misura di quanto il problema sia sentito dalla cittadinanza.

Tradito dal vino il giocatore di «morra»

Una pattuglia della P. C. in servizio l'altra notte per Piazza Hortis, nel transitare davanti al caffè «Vittorio Veneto» notava che nell'interno due individui in preda ai fumi del vino stavano giocando alla morra, disturbando con le loro grida gli altri clienti del locale. Ad un tratto, i due giocatori uscivano dal locale e i P. C. ritenevano che le cose si fossero definitivamente messe a posto. Ma, non erano trascorsi neanche cinque minuti dalla loro uscita, che i due compari si riavvicinavano al banco chiedendo da bere. Al rifiuto del banconiere, essi si infuriavano. Venivano accompagnati sulla strada, dove andavano a finire fra le braccia degli agenti, che intimavano loro di fermarsi. Entrambi opponevano resistenza e uno di essi riusciva anche a svincolarsi e darsi alla fuga per via Cavana. Il fuggitivo però ha perduto ad un tratto l'equilibrio ed è finito a terra, da dove non è stato più capace di rialzarsi. I due sono stati identificati per Umberto Montanari, di 29 anni, abitante in via Cavana 22 e Salvatore Vascon, di 28 anni, abitante in Molo Sartorio 1. Entrambi sono stati trattenuti.

Quasi alla stessa ora, l'Emergenza accorreva in via Palestrina 6, dove la portinaia dello stabile, Rosa Kunz Cantadore, di 26 anni, narrava agli agenti che uno sconosciuto, evidentemente ubriaco, nel transitare davanti all'edificio aveva sferrato senza alcuna ragione un potente diretto contro una finestra della sua abitazione, mandando in frantumi un vetro.

Villini in condominio

PRIMI RISULTATI del nostro referendum

L'invito da noi rivolto ai lettori per un referendum sui progettati villini in condominio, ha portato effettivamente una preziosa somma di dati utilissimi per l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa. Non solo, ma talune delle conclusioni che sin d'ora possono trarsi dalle risposte avute, possono considerarsi — e non soltanto in senso metaforico — le fondamenta su cui dovrebbe poggiare la realizzazione del progetto.

Per esempio, la media dei contributi che gli aspiranti ai villini in condominio si sono dichiarati pronti a versare quale primo acconto per il riscatto della proprietà è di ben 250 mila lire, cioè oltre il 10 p. c. del costo totale, mentre tre sole persone richiederebbero il pagamento dei ratei mensili in misura inferiore a quella proposta a titolo indicativo (8 mila lire). Inoltre, il 18 p. c. delle richieste sono state fatte da persone che già godono di un proprio alloggio che evidentemente vorrebbero migliorare: ciò significa che la creazione dei villini renderebbe contemporaneamente liberi un notevole numero di abitazioni di vecchia costruzione.

Le risposte avute mostrano come i lettori abbiano compilato il questionario con cosciente responsabilità; gli operai ad esempio, non hanno partecipato al referendum in forte numero (17 p. c.), probabilmente perchè non dispongono di una somma rilevante da versare quale primo acconto. E' utile però rilevare ancora una volta che tale versamento non dovrà essere indispensabile per l'ottenimento del condominio, che potrà venir pagato coi soli ratei mensili. Altri lettori hanno proposto contributi iniziali di 20-30 mila lire; altri ancora si impegnerebbero per importi maggiori, condizionandoli ad un minore ammontare delle rate mensili, ecc. Altrettanto serie ed indicative appaiono le cifre se considerate separatamente per i vari tipi di alloggio richiesti: per due stanze l'acconto medio è di 237 mila lire; per tre stanze di 252 mila; per quattro di 313 mila; per cinque di 370 mila. I tipi maggiormente richiesti sono quelli di 3 o 4 stanze che più rispondono alle aspirazioni delle famiglie con più figli, maschi e femmine. Suddividendo per categorie i richiedenti, più numerosi sono gli impiegati (38 p. c.), i professionisti ed operai (17 p. c.), quindi personale della P. C., insegnanti, commercianti, ecc. La stragrande maggioranza

LO SPORT

Duello fra rivali dirette

la frammentaria 17.ma di campionato

In altri tempi la partita Bologna-Juventus iscritta nel cartellone di questa frammentaria giornata di campionato, avrebbe polarizzato l'attenzione di tutte le folle sportive d'Italia. Oggi, per i travagli che assillano la gloriosa compagine rossoblu, purtroppo l'interesse è limitato alle rispettive cerchie di appassionati: la Juventus naviga a vele spiegate sulla rotta delle sue più smaglianti tradizioni, il Bologna si dibatte in una crisi tecnica per la quale la partita di domani potrà avere tutt'al più valore di raffronto: dire cioè se Balanzone può considerarsi giunto «fuor dal pelago a la riva».

Ma se manca la partita di cartello, la giornata non si presenta priva d'interesse, sicchè sono quattro le partite che porranno di fronte rivali diretti, se si vogliono considerare tali le squadre che occupano nella classifica generale dei posti affiancati, o quasi. Altri motivi di interesse si ritrovano nell'incontro Milan-Padova, cioè tra la seconda in classifica e la compagine che da questa posizione è stata recentemente spodestata e in quello Como-Inter, sia per il valore in sè, quanto per il peso che indirettamente comporta nel duello fra le due squadre ambrosiane.

Le quattro partite cui abbiamo accennato impegneranno Genova e Novara (entrambe 11 punti), Torino (18) e Lazio (17), Triestina e Atalanta (entrambe 17), Como (20) e Inter (21).

Il Novara, che ha dovuto rinunciare al vecchio maestro Piola, infortunatosi al menisco, non ha molte possibilità di affermarsi a Genova, anche perchè i liguri sono ansiosi di ridare fiducia ai propri sostenitori, per cui si crede che s'impegneranno a fondo. Non meno chiaro si presenta il pronostico Torino-Lazio, poichè i granata, oltre che il vantaggio del fattore campo, avranno pure quello di ripresentarsi finalmente con tutti i migliori, mentre i laziali annunciano vasti rimaneggiamenti per la forzata assenza di Flamini e Remondini, e per la probabile rinuncia ad Arce, il quale pare non abbia ancora il nulla-osta della Federazione. Rimangono ancora Como-Inter, che assieme a Pro Patria-Sampdoria costituisce il ridottissimo programma odierno, e Triestina-Atalanta.

Como-Inter, a parer nostro, è una partita disseminata di trabocchetti per l'ingenuo pronosticatore. Il Como è una squadretta solida e agile, ambiziosa come tutti i giovani, l'Inter è una compagine di classe, ma estrosa. Mescolate queste e altre considerazioni quali il vantaggio del fattore campo da una parte, e dall'altra il fatto che i nerazzurri da parecchie domeniche non conoscono sconfitta, e vedete di cavare, se vi è possibile, il classico ragno dal buco.

Per Triestina-Atalanta il punto è tutto qui: se gli alabardati, che indiscutibilmente partono favoriti, riusciranno a spezzare la tradizione che non consente loro di uscirne vittoriosi. Le possibilità tecniche, dunque, sono nettamente a favore degli alabardati.

Incontro combattivo si presenta quello che si giocherà a San Siro, poichè di fronte al lanciatissimo Milan, il coriaceo Padova non intenderà assolutamente cedere le armi, e Quadri, con i compagni Fuchs e Sforzin, considereranno un punto d'onore imbrogliare l'indiavolato tandem d'attacco dei rossoneri. —

Restano da considerare le partite Pro Patria-Sampdoria, Fiorentina-Palermo e Venezia-Lucchese. Per le prime due non è difficile pronosticare il successo dei padroni di casa; la terza invece si presenta come un estremo banco di prova dei lagunari. Cioè se essi sono veramente o no sulla via d'una ripresa tardiva ma non priva di speranze.

v. b.

La formazione della Triestina per l'incontro con l'Atalanta

L'Atalanta è giunta ieri notte nella nostra città ed è scesa all'albergo Excelsior. La squadra orobica avrà così una giornata e mezza a sua disposizione per ambientarsi e ritemprare le forze in vista dell'incontro che la vedrà impegnata domani a Valmaura contro la Triestina. L'11 di Nini Varglien, non appare affatto scosso dall'ultimo rovescio casalingo patito ad opera del Como, ma sembra invece intenzionato a proseguire nella lunga serie delle fruttifere trasferte triestine.

Gli atleti alabardati hanno invece trascorso la vigilia tra le mura domestiche, dove consumeranno anche il tradizionale pranzo natalizio. In serata si raccoglieranno, come già annunciato, in un albergo cittadino assieme a Rocco. Lo schieramento dei locali sarà il seguente: Cantoni; Zorzin, Blason; Sessa, Grosso, Giannini; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Petagna, Begni.

Il convegno trottistico di domani a Montebello

Il convegno trottistico di Natale avrà luogo all'ippodromo di Montebello domani lunedì, con inizio alle ore 13.15. La competizione di rilievo è riservata alla migliore categoria e si chiama Premio d'Addio. A questa corsa dotata di lire 300 mila sulla distanza dei 2100 metri alla pari hanno aderito: Datura, Dedalo, Guido Reni, Saggio, Pudenziana, Pierin del Vago, Piemonte, Avvogadore, Biplano, Esotico. Va rilevato che Piemonte, partendo alla pari con avversari ai quali di solito rende metri, è evidentemente favorito ed è inoltre degno di menzione il ritorno a Montebello di Avvogadore, cavallo sempre provvisto di veloce spunto. Molto attese tutte le altre corse in programma. Giaggiolo Viola affronterà i coetanei nel Premio dei Balocchi, partendo assieme a Galvanina ed Eburnea a metri 1620, mentre Siluratrice, Fasto, Kalima, Rosa di Siepe, Quadrella, Balin, Incanta e Zarro si schiereranno a metri 1600.

Rigoni e Teruzzi, vincitori della recente «Sei Giorni» di Berlino, hanno firmato la loro domanda di adesione ad una corsa internazionale che avrà luogo a Hannover il 7 gennaio prossimo. I due atleti italiani prenderanno inoltre parte ad un'altra «Sei Giorni» che verrà disputata allo «Sport-Palast» di Hannover nei primi giorni di febbraio.

SECCA SCONFITTA DEL BARI A ROMA (6-0)

MARCATORI: p. t.: al 2' Arangelovich, al 5' Pesaola, al 42' Zecca; s. t.: al 30' Zecca, al 35' Arangelovich, al 42' Merlin.

ROMA: Risorti, Andreoli, Trerè; Maestrelli, Spartano, Venturi; Merlin, Zecca, Tontodonati, Arangelovich, Pesaola.

BARI: Pipan; Pietrasanta, Sentimenti V; Sarosi III, Carlini, Sabatini; Bonini, Canonico, Fabian, Voros, Fiumi.

NOTE: Arbitro Gamba di Napoli; sei calci d'angolo a favore della Roma, uno a favore del Bari. Spettatori 18 mila circa.

ROMA, 24 — Primo tempo senza storia, che vede la netta superiorità dei romanisti, i quali già al 2' vanno in vantaggio con Arangelovic. Al 5' Pesaola segna la seconda rete. La Bari accenna a risvegliarsi verso la metà del tempo. Ma è fuoco di paglia perchè la difesa romana vigila attentamente impedendo ai galletti di sfruttare la loro offensiva. E' ancora la Roma che segna al 42' la terza rete con Zecca, uno dei più brillanti giallorossi (oggi in maglia gialla per dovere di ospitalità), insieme ad Arangelovic e Pesaola.

Nella ripresa, al 30', Zecca ha segnato il quarto punto a favore della Roma con un colpo di testa su calcio d'angolo. Poco dopo, su altra azione di corner, Tontodonati ha preso in pieno un palo. Al 35' Arangelovic, piazzando uno dei suoi fortissimi tiri, ha violato per la quinta volta la rete di Pipan. Il tiro, scoccato dai limiti dell'area di rigore, è stato deviato in porta da Sentimenti V. La serie delle marcature romaniste è stata conclusa al 42' dall'ala destra Merlin.

E' da rilevare però che la prova negativa della squadra barese è stata aggravata da un infortunio, che l'ha privata dopo un quarto d'ora della ripresa, di uno dei suoi uomini migliori, il centro mediano Carlini.

RISULTATI SERIE B

Legnano-Pro Sesto 3-0 (2-0): le reti sono state segnate da Pravisano al 9' e Molina al 23' del primo tempo, e da Mozzambano su rigore al 2' della ripresa.

Salernitana-Siracusa 4 a 1 (2-0): le reti sono opera di Giorletti (Sa) al 2' e Taccola (Sa) al 35' del primo tempo, e di Cavalieri (Si) al 5', Giorletti al 32' e Davino (Sa) al 37' della ripresa.

Oggi S. Anna-Edera Monf.

Oggi, alle 14.30, si svolgerà sul campo di via Flavia l'incontro di ricupero fra le squadre del S. Anna e dell'Edera di Monfalcone, valevole per il campionato di promozione, girone A.

Accertato il dolo nell'incendio di Maresego

Il gestore della cooperativa deceduto tra le fiamme - Trenta persone arrestate dalla D. P.

A proposito del violento incendio sviluppatosi nella cooperativa di consumo istituita recentemente a Sabbadini presso Maresego, si apprendono alcuni particolari. La notte fra il 22 e il 23 dicembre dall'edificio della Cooperativa di Sabbadini, immediatamente vicina a Maresego, si sviluppò un violento incendio che in breve avvolse tutto l'edificio.

Verso le 23, alcune persone che abitano nei pressi della cooperativa udirono dei passi affrettati di gente che s'allontanava; quasi nello stesso istante si notarono i primi bagliori dell'incendio. Anche due altre case, poco discoste, abitate da noti titini, vennero intaccate dalle fiamme o, meglio, subirono lo stesso atto da parte dei fuggitivi. Sul posto accorsero la Difesa popolare e numerosi contadini, ma non c'era nulla più da fare. L'edificio ardeva anche perchè nel negozio c'erano dei bidoni di petrolio che causarono la distruzione totale dell'edificio. Al gestore che abitava nell'interno, sorpreso dal repentino diffondersi delle fiamme, non fu possibile uscire dalla stanza o, forse, è stato soppresso — come si suppone — dagli incendiari.

Sembra che giorni or sono in paese fossero giunte delle diffide per la questione delle aziende collettivizzate che si vogliono imporre a tutto il Comune. I contadini sono esasperati, perchè non è più concesso loro di rimanere indipendenti, in quanto chi non dà l'adesione alle cosidette «skupcine» viene tassato, in misura insopportabile. Si tratta, come è noto, di una media di balzelli annuali che vanno dai 30 ai 40 mila dinari per piccoli poderi. I contadini si vedono presi nel laccio dell'azienda collettivizzata, ove sono condannati a diventare un numero perdendo ogni carattere di liberi lavoratori, senza possibilità di vivere nelle rispettive famiglie.

Finora sono state arrestate oltre trenta persone, tutti sloveni, fra i quali anche elementi che si ritenevano fedeli alla causa titina.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dello avv. Diego Gembrini, da Anita e Paolo Gembrini lire 15.000, da Gina Peterlini 5000, da Livia e avv. Antonio Calì 5000 pro Scuola Gaspardis (fondo G. Gembrini).

Per onorare la memoria di Guido Deangeli, nel I anniversario della morte (24-12), dalla moglie 3000 pro Istituto Teresiano (una messa), 3000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 3000 pro Lega Naz.

Per onorare la memoria di Lia Franz, in Minasi, nel trigesimo della morte, da Lanza Massi lire 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Ferdinando Zanetti, nel IV anniversario della morte, da Bianca Zanetti lire 1000 pro Lega Nazionale.

Dai Mobilifici Riuniti (Gelosa) lire 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Ente Giuliano di Fertilia, 1000 pro Istituto dei Poveri, 1000 pro Lega Nazionale, 500 pro Villaggio del Fanciullo e 500 pro Chiesa S. Francesco.

Da Giovanni de Scaramangà lire 5000 pro Natale Triestino, 1000 pro Villaggio del Fanciullo, 2000 pro Esuli istriani, 1000 pro Soc. Femm. S. Vincenzo de' Paoli e 1000 pro C.R.I.

Da Lidia e Herry Katomeris lire 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

L'elargizione della fam. Pavisich pubbl. il 23 m. c., per onorare la memoria di Gisella Dall'Oglio, era di lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: «Timavo»: verso 3-1 Trieste - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Duino»: verso metà genn. Genova (Livorno), fine gennaio Trieste (Venezia), (Spalato), India/Pakistan - Costa Orientale; «S. Caboto»: 28-12 Genova, Napoli, Messina - Australia; «U. Vivaldi»: 28-1 Genova, Napoli, Messina - Australia; «Diana»: 2-1 Genova (Livorno), 6-1 Napoli (Messina) - Italia-Somalia; «Spuma»: verso 3-1 Trieste, Catania, Napoli, verso 10-1 Genova, Livorno - Sud Africa - via Suez; «Sistiana»: verso 24-12 Genova, 27-12 Savona, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa Occidentale - Congo Angola.

Posizione delle navi: «Alga»: 20-12 arr. Savona; «Ambra»: 24-12 part. Conakry - Dakar; «Astra»: 20-12 part. Bombay - Karachi; «S. Caboto»: 19-12 arr. Genova; «Duino»: 14-12 part. Colombo-Aden; «Etrusco»: 22-12 part. Dakar-Livorno, Genova; «Gerusalemme»: 20-12 part. Beira-Durban; «Isonzo»: 21-12 arr. Douala; «Onda»: 20-12 part. Cochin-Karachi; «Perla»: 22-12 arr. Novo Redondo; «Portorose»: 25-12 in part. Mombasa-Beira; «Posillipo»: 24-12 in part. Durban-L. Marques; «Remo»: 19-12 arr. Chittagong; «Risano»: 19-12 part. P. Said-Gedda; «Sistiana»: 22-12 part. Genova; «Spuma»: 27-12 in arr. Trieste; «Timavo»: 20-12 part. P. Said - Brindisi; «Toscana»: 19-12 part. Napoli-P. Said; «Tripolitania»: 20-12 part. Aden-Bombay; «U. Vivaldi»: 19-12 part. Melbourne - Colombo.

«ITALIA» S. p. A. N. - Prossime partenze: «Saturnia»: 27-12 Genova, Napoli - Nord America; «Conte Grande»: 3-1 Genova, Napoli - Sud America; «Marco Polo»: 17-1 Genova - Centro America - Sud Pacifico; «Atlanta»: 12-1 Trieste, Venezia, Spalato ev., Napoli, Sud America; «Stromboli»: 16-1 Trieste, Venezia, Messina ev., Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Dora C»: 29-12 in part. Genova - Francia; «Aldione»: a Trieste; «A. Zotti»: in part. 17-12 Genova - Golfo Persico; «Atlanta»: in arr. 24-12 Genova; «Etna»: 22-12 arr. S. Francisco; «Leme»: 19-12 part. Manzanillo Los Angeles; «Marco Polo»: 18-12 part. R. Janeiro-Ilheus, Bahia; «Nereide»: 14-12 arr. Baires; «Pegaso»: 23-12 in part. Spalato-Sfax; «P. Toscanelli»: 22-12 in part. Baires-Montevideo; «San Giorgio»: 13-12 part. Dakar - R. Janeiro; «Santa Cruz»: 17-12 part. Dakar - R. Janeiro; «Saturnia»: 24-12 in arr. Genova; «Stromboli»: 24-12 in arr. Genova; «Tritone»: 14-12 part. Cadice - Puerto Cabello; «A. Usodimare»: 20-12 part. Napoli - Barcellona; «Vega»: a Genova; «Vesuvio»: 10-12 part. Teneriffe - R. Janeiro; «Vulcania»: 15-12 part. Gibilterra - Halifax; «A. Vespucci»: 20-12 part. Cristobal - Buenaventura; «Conte Grande»: 24-12 in arr. Genova; «Conte Biancamano»: 20-12 part. Genova - Cannes.

«ADRIATICA» - Prossime partenze da Trieste e Genova per il Levante: «Barletta» 27-12 da Trieste per Pireo, Istanbul, Izmir; «Esperia»: 27-12 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Abbazia»: 28-12 da Trieste per Pireo, Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Pireo; «Treviso»: verso 31-12 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro; «Grimani»: 3-1 da Genova per Pireo, Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Smirne; «Belluno»: verso 5-1 da Trieste per Famagosta, Mersina, Berutti, P. Said, Alessandria; «Campidoglio»: 9-1 da Trieste per Pireo, Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Pireo.

Posizione delle navi: «Abbazia»: 25-12 in arrivo a Trieste; «Assiria»: a Genova; «Barletta»: 25-12 a Trieste; «Belluno»: 29-12 in arrivo a Trieste; «Titania»: 28-12 atteso ad Alessandria; «Campidoglio»: 24-12 da Pireo per Limassol; «Carso»: 28-12 in arrivo a Marsiglia; «Chioggia»: 26-12 in arrivo ad Alessandria; «Esperia»: 25-12 a Trieste; «Grimani»: 25-12 da Izmir per Pireo; «Loredan»: 28-12 in arrivo ad Istanbul; «Otranto»: 24-12 da Venezia per Pireo, Mersina; «Rovigo»: 25-12 ad Iskenderun; «T. Campanella»: 25-12 ad Istanbul; «Treviso»: 29-12 atteso a Marsiglia.

COMUNICATO

Si informa che è in vendita presso tutte le Farmacie, dietro presentazione di ricetta medica, la STREPTOMICINA MERCK & CO., INC., U.S.A. al prezzo di Lire 735, più I. G. E.

Distributori: «IMPORTEX» CHIMICI-FARMACEUTICI S. a r. l.

COMUNICATO

Il parrucchiere CARLO avvisa le Sue spett. clienti che in occasione di NATALE e CAPODANNO, applicherà nel suo Salone, a titolo di réclame, la permanente originale americana «RAYETTE», gioia della signora moderna. Essa avrà il prezzo della comune permanente a freddo; tagli e pettinature di ultima creazione.

SALONE CARLO
Viale XX Settembre 19, tel. 95-236
Esercizio di prima categoria

La sera di Natale all' Excelsior Palace
Signorilità - Cena prelibata
Orchestra del m.o Safred

MAGNADYNE RADIO
«LO STRADIVARIO DELLA RADIO»
MAGNADYNE RADIO
LA MARCA DI ASSOLUTA FIDUCIA
MAGNADYNE RADIO
VENDITA ANCHE RATEALE
Esclusivista: ZANETTI - TRIESTE, Via Cavana 6

OROLOGI-OREFICERIE-REGALI RIPARAZIONI
Cronos
V. GALLINA 6 TEL. 95965

MINERVA Radio
LA VOCE DEL MONDO
NEI MIGLIORI NEGOZI

tossi
catarri
bronchiti
CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE · SCIROPPO · PASTIGLIE

OLIO BERIO
PURO D'OLIVA EXTRA

ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO
FRATELLI BERIO
IMPERIA (ONEGLIA)
Rappresentante e Depositaria:
LUIGI ALBERTI S. A. - VIA DEL TEATRO N. 2
TRIESTE - TEL. N. 60-51, 74-48

STOFFE E CONFEZIONI SU MISURA
IMPERMEABILI
COPERTE
LENZUOLA
BIANCHERIA

I REGALI PIU' UTILI PER LE PROSSIME FESTE
A RATE
ORVERA
Via Machiavelli 7-1

DEPURATE IL VOSTRO SANGUE
DAI VELENI INTESTINALI EFFETTUANDO UNA BUONA CURA AUTUNNALE COL
TE' DEPURATIVO APAS
ACQUISTERETE COSI' NUOVO VIGORE E BENESSERE EVITANDO MOLTI MALANNI DELLA STAGIONE INVERNALE
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 180 IL SACCHETTO ORIGINALE

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-34
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

LATTE BURRO ZUCCHERO = CUBIK ELAH
E' la prima Mou italiana; sempre imitata, mai eguagliata
MAMME, LA CUBIK ELAH NON E' SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA E' UN ALIMENTO COMPLETO!
Piace ai grandi, fa bene ai piccini
DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!

I RICORDI DELL'AMBASCIATORE GUARIGLIA

UNA "PAROLA D'ONORE" che salvò una situazione

Lunga schermaglia con von Ribbentrop all'incontro di Tarvisio - I dubbi del ministro degli esteri nazista - Bisognò intervenire per placare Ambrosio nei suoi contrasti con Keitel

III

Ribbentrop scese dal suo vagone seguito da Keitel col suo bastone di maresciallo bene stretto nel pugno. Alla sua aria studiatamente solenne e severa, che mi era nota fin da quando ci incontrammo per la prima volta a Parigi alla fine del 1938, compresi subito che si erano aggiunti una marcata freddezza ed uno spiccato senso di diffidenza.

Nessun sorriso

Nessun sorriso, nessuna risposta quando gli ricordai che ci eravamo conosciuti a Parigi. Lo invitai subito a venire nel mio vagone insieme con Keitel, e la conversazione ebbe inizio senza preamboli.

Io volli che al mio colloquio con Ribbentrop assistesse un mio interprete, che fu Rogeri di Villanova, da me invitato pochi giorni prima come Incaricato d'Affari a Berlino dopo che Alfieri aveva lasciato il suo posto. Incaricai quindi lo stesso Rogeri di verbalizzare in italiano la conversazione. Essa durò una prima volta per quasi tre ore e fu interrotta dalla colazione, alla quale invitai Ribbentrop e Keitel.

Seppi dopo che Ribbentrop era venuto con l'intenzione di non accettare il mio prevedibile invito e di ritornare a far colazione nel suo vagone. Invece, durante il lungo colloquio, ruiscii ad ottenere una certa distensione dei suoi rigidi propositi e a ristabilire almeno una finzione di cordialità nel nostro scambio di idee.

Naturalmente non avevo mai pensato per un sol momento che io avessi potuto parlare apertamente con Ribbentrop della nostra volontà di uscire dal conflitto esponendogli le necessità materiali e politiche che ci imponevano di cambiare le direttive della nostra politica estera. Ma avevo sperato tuttavia di non essere costretto a mentire in modo totale e di poter inserire nella conversazione qualche battuta di sincerità, in modo da utilizzarla poi nell'ulteriore svolgimento dei rapporti italo-tedeschi. Invece, fin dai primi sguardi ancor più che dalle prime parole, mi accorsi purtroppo che non c'era altra via da seguire che quella della dissimulazione.

Iniziando la nostra conversazione, Ribbentrop fece dapprima rilevare la dolorosa sorpresa del Führer per quanto era accaduto al suo «amico» Mussolini e chiese degli schiarimenti sugli avvenimenti del 25 luglio. Mi fu facile rispondere che io, personalmente, non sapevo gran che di quei fatti giacchè mi ero trovato in Turchia, e che ad ogni modo la sfiducia verso Mussolini era stata dichiarata nel gran consiglio dagli stessi suoi collaboratori e seguaci, di guisa che il Sovrano non aveva potuto che prenderne atto.

Interpretando, come sempre, fedelmente lo stato d'animo e la volontà del popolo italiano, che aveva clamorosamente manifestato la sua avversione al regime fascista e date le necessità dello stato di guerra che consigliavano di evitare di dar libero sfogo alle lotte politiche, specie per i rancori accumulatisi durante venti anni, il Sovrano aveva giustamente deciso di affidare il Governo ad un capo militare, coadiuvato da tecnici unicamente preoccupati di ricavare il massimo rendimento dagli organi amministrativi posti sotto il loro controllo.

Qui Ribbentrop mi fece una lunga disquisizione dalla quale traspariva a volte, l'idea che il popolo italiano non volesse continuare la guerra e che il Governo Badoglio, pur rendendosi conto dell'impossibilità di terminarla, mancasse, a differenza di Mussolini e del precedente regime, dell'autorità necessaria per imporre il proseguimento («un governo non poteva reggersi molto tempo sulle baionette e perciò presto o tardi noi saremmo stati travolti dalla volontà popolare»); a volte, la convinzione che fosse proprio il Governo Badoglio ad avere per primo suo scopo l'uscita dell'Italia dal conflitto.

I due militari

Di fronte a queste considerazioni della parte germanica le mie risposte dovevano sostanzialmente mirare a cercare di dimostrare che la caduta di Mussolini e del regime fascista poco o nulla avevano a che vedere con i problemi della guerra, i quali rimanevano tecnicamente come erano alla vigilia del 25 luglio e non erano stati nè aggravati nè semplificati dagli ultimi avvenimenti. Era, basandomi su tale argomentazione, che io potevo girare i dubbi ed i quesiti di Ribbentrop sulla nostra «volontà» di continuare la guerra per portare il discorso sulla nostra «capacità» di farlo, capacità che affermavo non essere nè diminuita nè rafforzata. E potevo così anche, dichiarando che i limiti di questa nostra capacità erano ben noti ai tedeschi, i quali l'avevano ormai sperimentata e controllata tecnicamente da vari anni, chiedere a mia volta, nuovo come ero ai consigli italo-germanici, quale fosse la «capacità» della Germania di fronte ai recenti sviluppi bellici, cioè alla conquista della Sicilia da parte degli alleati ed al loro imminente sbarco sul territorio italiano, cioè sul continente europeo.

E qui il mio interlocutore cercava a sua volta di eludere l'impostazione del problema, così come io volevo fosse fatta, ricorrendo al solito argomento della necessità della resistenza fino all'estremo, per evitare che i nostri Paesi fossero travolti dalla marea del comunismo. Ribbentrop insisteva molto su questo punto, anzi ad un certo momento fece un cenno con la mano come per dire che le nostre teste erano in giuoco. A me allora scappò un poco la pazienza e gli feci osservare che, malgrado tutto, io consideravo i comunisti italiani di tempra diversa da quella dei tedeschi.

Questa schermaglia fra noi due durò fino a quando io potei inserire nella nostra conversazione un dibattito diretto fra Ambrosio e Keitel sulla base della nostra domanda di ritirare la quarta Armata dalla Francia ed alcune divisioni dai paesi balcanici per poter difendere l'Italia dall'imminente invasione.

I due capi militari si affrontarono con asprezza e decisione, tanto che io a volte dovetti intervenire a calmarli per non perdere il buon effetto che mi ripromettevo dalla mia conversazione con Ribbentrop. A misura che questa riprendeva io constatavo però che non c'era nulla da fare. Egli cercava sempre più una falla nella mia posizione difensiva per poterne trarre la mia confessione, più o meno esplicita, che il Governo di cui facevo parte stava preparando quello che sarebbe stato chiamato poi il «tradimento» dell'Italia. Finalmente Ribbentrop scoprì le sue batterie e mi chiese con aria solenne se io potevo dargli la mia parola d'onore che il mio Governo non stava trattando con gli alleati.

Un momento di esitazione avrebbe potuto gravemente compromettere il lavoro da me fatto durante due ore. Fortunatamente, non l'ebbi, e risposi pronto dichiarando che potevo dargli la mia parola.

Dopo la mia assicurazione la conversazione con Ribbentrop procedette più spedita, ed anche i militari poterono riprendere con maggior calma le loro discussioni, insistendosi da parte nostra per il rientro delle truppe italiane necessarie alla nostra difesa. Gli animi finirono per distendersi alquanto, ed i tedeschi accettarono di sedersi alla mia tavola da pranzo, intorno alla quale la conversazione evitò di toccare argomenti scottanti.

Alla ripresa dei colloqui, parlai con Ribbentrop della nomina di un nuovo Ambasciatore italiano a Berlino in sostituzione di Alfieri.

Per ultimo fu Ribbentrop a sollevare la questione di un prossimo incontro fra il nostro Sovrano, il Principe ereditario, il Maresciallo Badoglio e Hitler, questione della quale io mi ero scrupolosamente astenuto dal parlare, poichè se la proposta era partita da Roma nel primo momento di preoccupazione per le reazioni tedesche agli avvenimenti del 25 luglio e se, fortunatamente, essa era stata respinta da Berlino, non era più il caso di parlarne ora per parte nostra quando avevamo già preso contatto con gli alleati.

E' ovvio che un incontro di tal genere avrebbe potuto essere pericolosissimo non soltanto per l'impressione che avrebbe potuto destare negli alleati e nella stessa Italia, ma per le precisazioni alle quali una conferenza tra tanti personaggi avrebbe potuto dar luogo sia da parte tedesca che da parte italiana. Il Re ed il Maresciallo Badoglio non avrebbero potuto forse adottare la condotta serpentina che era riuscita a me di seguire a tu per tu con Ribbentrop, ma avrebbero potuto essere trascinati, per la violenza di Hitler, a prendere qualche impegno verso la Germania che sarebbe stato impossibile mantenere, o a fare qualche esplicita dichiarazione della nostra intenzione di uscire dal conflitto, che avrebbe provocato chissà quale catastrofe: forse anche il sequestro delle loro persone, come più tardi avvenne con il Reggente d'Ungheria. La proposta tedesca era infatti di un incontro in territorio tedesco, allegando l'impossibilità per Hitler di allontanarsi dalla Germania.

Alla proposta risposi semplicemente riservandosi di sottoporla, al mio ritorno, al Re ed a Badoglio. Mi parve che lo stesso Ribbentrop non si facesse illusioni sulla probabilità che una simile riunione potesse aver luogo.

RAFFAELE GUARIGLIA

REINOLD LOBEDENZ PRESIDENTE DELLA CAMERA ALTA DELLA REPUBBLICA ORIENTALE TEDESCA

UN GRUPPO DI STUDENTESSE BRASILIANE GIUNTE IN VISITA A ROMA IN PELLEGRINAGGIO PER L'ANNO SANTO, STANNO GIRANDO INSTANCABILMENTE PER LA CAPITALE DIMOSTRANDOSI ENTUSIASTE PER LE MERAVIGLIE ARTISTICHE

PECCATO E PUDORE nella gelida Norvegia

Un'emancipazione che non esiste

OSLO, dicembre — Il maestro di un piccolo villaggio del Telemark attese un mattino invano i suoi allievi. Non comparve nessuno, nè quel giorno nè i giorni seguenti: i genitori avevano dichiarato sciopero, si rifiutavano di mandare a scuola i loro figli e questo non perchè desiderassero dei figli analfabeti, ma perchè, il maestro, dicevano, teneva delle lezioni immorali.

Quali abbominevoli parole erano uscite dalle labbra di quell'insegnante fino alla vigilia considerato uomo retto e pio? Che cosa aveva spinto quei genitori a riunirsi frettolosamente, come se un repentino pericolo avesse oscurato il quieto orizzonte del loro villaggio, ed a condannare all'ostracismo come corruttore dell'infanzia un uomo che fino a poche ore prima era stimato da tutti?

Il poveretto aveva semplicemente compiuto il suo dovere. Un gruppo di medici e di pedagoghi fece introdurre qualche anno fa nel programma di insegnamento della storia naturale nelle classi superiori delle scuole elementari norvegesi alcune nozioni sulla generazione dell'uomo. La maggioranza dei genitori evita per un malinteso senso di pudore, di spiegare ai figli certe faccende molto naturali, che poi questi apprendono di solito in malo modo da compagni o compagne creandosi delle immagini malsane di fenomeni del tutto naturali. Molti educatori si sono occupati della questione che è ora all'ordine del giorno nei paesi angiosassoni, dove i problemi sessuali e l'educazione sessuale hanno in questi ultimi anni dato origine ad una abbondantissima letteratura.

Il nostro buon maestro del Telemark, convinto dell'utilità di questo insegnamento e fiducioso che la sua persona sarebbe stata garanzia sufficiente di moralità, aveva molto semplicemente e con molto tatto spiegato ai suoi allievi le prime nozioni di questa delicata materia e pagava il fio del suo coraggio.

L'episodio è rimasto isolato, ma soprattutto perchè, come ha rilevato la stampa che se ne è occupata largamente, molti insegnanti preferiscono evitare lo scabroso argomento o per il timore di non saperlo svolgere adeguatamente o forse più spesso perchè non osano affrontare certi pregiudizi e temono di restar vittime di episodi analoghi a quello del Telemark.

Questo non vuol dire che tutta la Norvegia sia terra promessa dell'oscurantismo; basterebbe a smentire tale affermazione la disinvolta franchezza con cui talvolta una parte della stampa affronta questi argomenti pur mantenendo un tono correttissimo, ma è altrettanto errato il credere che i norvegesi siano sessualmente emancipati come pretendeva vent'anni fa il francese Bedel nel suo romanzo «Jerom, 60me de latitude nord» e come molti italiani credono ancora.

La rigida morale pietista, che incombeva sugli spiriti come un incubo e vedeva in ogni sorriso l'ombra del peccato, ha lasciato profonde orme e vive tradizioni che associazioni, o spesso sette religiose e predicatori laici, contribuiscono a mantenere vive. E in certi piccoli villaggi sepolti dalla neve, in alcune città della costa squassate dalle tempeste invernali molte sono le anime semplici che vedono l'ombra del peccato aggirarsi ovunque tentatrice, la sentono incombere su di sè, e temono che certe parole e certi argomenti possano evocare lo spirito diabolico di Satana. Le statistiche non ci dimostrano però che in questi luoghi si pecchi meno che altrove.

Questi atteggiamenti si riflettono anche nella lotta politica e tutti i partiti devono tenerne conto. Guai a quel candidato che in certe circoscrizioni si fosse arrischiato a prendere le difese di quel maestro del Telemark ed a tuonare contro l'intolleranza: la sua sconfitta sarebbe stata certa. E questo spiega la fortuna dei popoli cristiani, che con la nostra democrazia cristiana hanno ben poco in comune oltre all'aggettivo, in certe regioni del Paese e la profonda differenza esistente fra i liberali laici e radicali di Oslo e quelli tradizionalisti e bigotti di altre regioni, anche se sono tutti riuniti nello stesso partito.

Fra gli argomenti usati durante la recente campagna elettorale ha fatto sovente la sua comparsa un provvedimento preso l'anno scorso dalla direzione della sanità militare. La Norvegia partecipa all'occupazione della Germania con una brigata stazionata nella zona britannica; i medici militari avevano constatato con molto allarme il crescente diffondersi delle malattie veneree fra le truppe. E poichè divieti ed ordini non sono sufficienti ad arrestare certi fenomeni, fu deciso di distribuire ai militari i mezzi atti a salvaguardarne la salute. Apriti cielo. Il Ministro della Guerra fu ben presto accusato di favorire la corruzione nell'esercito, di incitare i soldati alla fornicazione e dovette rispondere delle accuse in parlamento, dove la maggioranza lo assolse, ma una notevole minoranza di deputati liberali ed agrari gli votarono contro per timore dei propri elettori.

Non era finita. Gli strenui difensori della morale prepararono una petizione al parlamento e si diedero a raccogliere firme raggiungendo la cospicua cifra di 450 mila: il 20 per cento degli elettori norvegesi. E' probabile, come sempre accade in questi frangenti, che molti abbiano firmato per compiacere un amico, per non perdere un cliente ecc., e tuttavia la percentuale è forte.

Come si vede i norvegesi vanno talvolta più lontano della senatrice Merlin.

PAOLO COLOMBO

Un aereo italiano si incendia a Dakar

BUENOS AIRES, 24 — Un aereo della Società «Alitalia», partito ieri da Buenos Aires alla volta di Roma, si è incendiato poco dopo aver lasciato Dakar.

Il pilota, capitano Ulisse Armando, è riuscito tuttavia ad atterrare felicemente, portando in salvo i tredici passeggeri.

UNA ORIGINALE INCHIESTA DELLA RADIO ITALIANA

DIECI LIBRI DA SALVARE se il mondo dovesse perire

Leopardi primo in classifica - Manzoni non faccia il modesto e D'Annunzio non dia spintoni

TORINO, 24 — La Radio italiana ha preso la bella abitudine (speriamo che sia una abitudine) di raccogliere in volumetti le sue più interessanti conversazioni. «Per suscitare anche in Italia — dice Angioletti in una prefazione — la figura dell'ascoltatore-lettore, offrendo così all'uomo di buona cultura la possibilità di arricchire il proprio spirito tanto nell'immediata e vasta risonanza della parola, quanto nelle riposanti e durevoli meditazioni». Con grazia direi settecentesca ci sono così offerti i due primi volumetti: uno sulle «Donne italiane» e il secondo su «Dieci libri da salvare», degli ultimi due secoli all'incirca, nella fantastica ipotesi di una distruzione atomica del mondo.

Uno è insorto

Domanda tale da mandare in furore o da far ridere, come uno scherzo o come una cinica pazzia, se non fosse in realtà una arguta trovata, un pretesto, per far dire delle cose intelligenti ad alcuni uomini di ingegno. Taluni, come Momigliano, Bellonci, De Robertis, Quasimodo, e persino Bontempelli, si sono sottomessi all'imposizione ed hanno sfoderato i loro dieci nomi o gruppi di nomi da chiudere in antologia. Il primo ad alzare la voce è stato — guarda un po' — un prete, monsignor De Luca. «Ma in che mondo siamo? A quando la idea di mettere una miccia al globo terraqueo, e farlo scoppiare, come una bomba, nel firmamento? Ardeteli tutti, se è così e se non li volete salvare tutti. Che scrupoli sono codesti? Non basta il tempo, l'inesorabile tempo, a fare le debite cernite? E poi che cosa salvate d'un paio di secoli, quanti ne corrono dal 1750 al 1950, con dieci volumi? Tutte le scienze esatte e naturali, tutta la filosofia, tutta la storia e l'erudizione, tutto il diritto e tutta la politica e tutta l'economia, tutta la santità, andranno a fondo con i loro libri: e noi usciremo dai nostri ricoveri, sulle nostre campagne arse e le nostre città polverose, nudi e con un fiore in mano, il fiore d'un libro salvato! Chi ci rivolge questa specie di domande, io lo manderei al manicomio come un pazzo pericolosissimo».

Questo, temperato, limitato o ampliato, è il punto di vista di molti altri interpellati, o la riserva che essi avanzano prima di rispondere alla domanda. Lo stesso monsignor De Luca, premesso che anzitutto dovrebbe portare con sè, come prete, la Sacra Scrittura, il Messale e il Breviario, sceglie alla fine i suoi dieci autori. Baldini, dopo la sfuriata di De Luca, inserisce nella serie un capitolo di buonumore; con la sua aria bonacciona, coi suoi passetti corti, si fa al proscenio e inventa una scenetta troppo bella e divertente per non gustarcela a parte: e su Baldini torneremo.

Bacchelli non risponde. O per lo meno risponde dicendo che non può, e perchè. Vale la pena chi lo sa fare, di aprire bocca anche solo per questo. A un certo punto la sua grave conversazione esce in un paradigma tagliente: «Tu, se in un disastro dovessi salvare, fra le persone tue care, soltanto, alcune, quali sceglieresti?».

E' la storia, è il tempo, è la mano di Dio, egli dice, che scevera ciò che deve sopravvivere. E questo concetto è già in Croce, anche nel Breviario di estetica, dove parla della gerarchia delle opere d'arte. Ma Bacchelli ne fa una regola. Come può l'uomo azzardarsi a mettere mano nei compiti della Provvidenza?

Ma che cosa è in fondo la scelta di un libro? E' la scelta di un maestro, di una guida, di un abito morale. Accettiamo e sviluppiamo la metafora: proprio di un abito, si tratta, indossato il quale ci sentiamo più o meno «a posto», più o meno felici, giusti, «in armonia». Orbene ci sono abiti classici, che la storia e il tempo hanno tramandato e consacrato, dei quali nessun guardaroba può fare a meno: si chiameranno Omero, Dante, i Vangeli, e così via. Ma poi ci sono anche le bizzarrie dell'abbigliamento individuale. Io per esempio ho un giacchettone di lana, tutto rattoppato e stinto, lavato e ricucito le mille volte; ebbene, in tale robaccia mi sento più «a posto», nelle raccolte notti d'inverno, che se indossassi panni regali e curiali. Mi dicono di gettarlo via, ma ho deciso di essere sepolto con quel giacchettone. Così molti autori e libri «minori» hanno il loro posto nella misteriosa economia umana. Dice bene monsignor De Luca. «Ci sono i ricchi, i potenti, i grandi in letteratura, e non si vede e non si riverisce che loro». Che accade in pratica? Riverenze ai grandi ma, svoltato l'angolo, si tira fuori il libro di Pinocchio. Ecco che cosa è la vera scelta di un libro. I valori tramandati dalla storia durano in gran parte (certo, non solo) per inerzia.

Tutti per uno

Dopo Vittorini, che giustamente si preoccupa «di scegliere solo opere che abbiano parlato dall'Italia a tutti gli uomini e parlato qui in Italia a nome di tutti gli uomini, opere che abbiano avuto una importanza di sviluppo per la civiltà in sè stessa», Cajumi — e questo si chiama esser decisi — darebbe tutti i suoi voti a uno solo. «Dal volume leopardiano appare una visione universale della vita, la pochezza e malvagità dell'uomo, gli inganni della società, l'implacabilità della natura. Il genio italiano in quel che ha di più amaro e profondo, il paganesimo e il cristianesimo che sfociano entrambi nel nulla, la fine di un'antica e doviziosa civiltà, la ragione e le illusioni che si combattono, tutte le risorse dell'arte e le gemme della poesia al servizio del coro delle mummie, le donne che sembrano fiori, e sono spettri, davvero questo povero piccolo marchigiano era degno dei Greci».

Infine, con vivace eleganza, Pancrazi tira le somme della inchiesta, che sono, scartati alcuni voti nulli ed escluso un elettore che ha presentato scheda bianca, il Bacchelli: 11 zoni, 9 al Foscolo, 7 a Verga punti a Leopardi, 10 al Man e D'Annunzio, 6 a Carducci e Pascoli, 3 a Vico, Alfieri, Parini e Belli, 2 al Pellico, De Sanctis, Collodi, Di Giacomo, Croce e Pirandello; seguono con uno Nievo, Rovani, Fogazzaro, De Roberto, Panzini, Gramsci, Bacchelli, Ungaretti, Montale, Batacchi, Baretti, Goldoni, Monti, Porta, Cattaneo, Guerrazzi, D'Azeglio, Tommaseo, alla rinfusa. E Pancrazi mi scusi, ma annullo la sua votazione, perchè ha letto le schede degli altri prima di votare.

Ed ecco Baldini

Stralciata dal discorso che l'accompagna e la giustifica, questa classifica appare piuttosto comica, come se vedessimo gli scrittori trattati alla stregua di scolaretti. Baldini appunto, che avevamo tenuto da parte, ha mangiato subito la foglia, e li ha messi senz'altro a sedere nei banchi. «Gomito a gomito vedo Manzoni nel banco di Fogazzaro; vedo quel gobbetto di Leopardi che sta tutto serio ad ascoltare ciò che gli dice in un orecchio Vincenzo Cardarelli additandogli Giovannino Pascoli; vedo Carducci dalla barba irsuta seduto fra la Serao e Aldo Palazzeschi, e il lungo Papini vicino al piccolo Silvio Pellico dal visino smunto e con gli occhiali a stanghetta; e la capigliatura di Foscolo rosseggiante fra le teste pelate di Umberto Saba e di Ardengo Soffici; e il pizzo pepe-e-sale di Pirandello e la barba lunga e incolta di Tommaseo e quella argentea e ben curata di Enrico Pea. Anche riconosco, alla guardatura strabica, l'abate Zanella. Quello che non sta mai fermo e volta sgarbatamente le spalle a Grazia Deledda è Alberto Moravia...».

Poi incomincia il «salvataggio».

— Alfieri Vittorio. Si alzi, signor conte, e favorisca venir fuori...

— Parini Giuseppe. Anche lei, alla lavagna.

— Manzoni Alessandro. Sì, dico a lei; e non si nasconda dietro al compagno. La sua modestia non ci incanta.

— Fogazzaro Antonio. Per il momento non si muova dal suo posto. Poi vedremo.

— D'Annunzio Gabriele. Naturalmente lei si era alzato senza aspettare d'essere chiamato. Venga alla lavagna, e senza dare spinte.

EUGENIO GALVANO

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Macchine per cucire «Visnova»
Radio «Geloso»
Fisarmoniche
delle migliori marche
1° acconto Lire 1000.-
Lire 2000.- mensili in poi
RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

GRANDI RIBASSI
Volando Con la TWA
in AMERICA
(17 VOLI SETTIMANALI)

Speciali tariffe per andata e ritorno, validita' 60 giorni, fino al 31 Marzo
Ora potete effettuare un viaggio di andata e ritorno in America, a bordo di uno Skyliner della TWA, risparmiando fino al 25% del biglietto normale. Quadrimotori di grande efficienza. Personale di volo americano, espertissimo. Potete pure effettuare soste durante il viaggio senza alcun aumento di tariffa. Interpellate la vostra Agenzia di Viaggi o la TWA, via Barberini 59, Tel. 471.141 e 471.142, ROMA; via Verdi 2, Tel. 81.984, MILANO.

CONFRONTATE PREZZI E QUALITA'

Radiogrammofoni "La Voce del Padrone" mobile lusso mod. 538 Lire 98.000 — mobile lusso mod. 539 Lire 124.000

Radio
La Voce del Padrone tutti i mod. 1950 da 32.000 in poi
Philips . . . . » » » » » 20.694 » »
Phonola . . . . » » » » » 36.000 » »
Marconi . . . . » » » » » 36.000 » »

CAMBIO DISCHI AUTOMATICI — Philips, produzione olandese — His Master Voice, produzione inglese

DISCHI Vasto assortimento — disco Santa Notte (Stille Nacht) con B. Gigli, B. Crosby, coro voci bianche chiesa S. Stefano Vienna e con organo e campane

CHICCO MARIO
Via M. R. Imbriani, 11 - Tel. 93838
Concessionario: La Voce del Padrone
Columbia - Marconiphone
VENDITA ANCHE A RATE

Macchine
PER PASTICCERIE, nuove e di occasione, raffinatrici a 2 e 3 cilindri, impastatrici, sbattiuova e Planetarie, fornelli per cialde, forni elettrici ed accessori
OFFICINA MECCANICA
TRIESTE - VIA A. DIAZ N. 24

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
L. 4.50 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 3

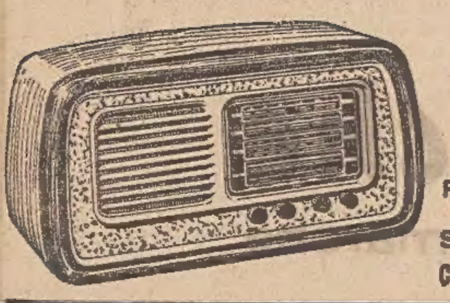
PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

PHONOLA

radioricevitore modello **5505**

QUATTRO GAMME D'ONDA
CINQUE VALVOLE

LIRE **45.000**
per contanti – franco stab. Saronno



PHONOLA Radio
PRODUZIONE S. A. FIMI
Corso Matteotti, 10 - MILANO
50 AGENZIE E 2000 DITTE RIVENDITRICI FRA LE MIGLIORI D'ITALIA

BUONGUSTAI!
sulla Vostra tavola non manchi mai il
DOLCIFICATO COSTA
FORMAGGIO ALLA CREMA
in vendita presso tutti i migliori negozi
Non è un comune gorgonzola
Assaggiatelo! Vi convincerete

UN BUONO D'ACQUISTO PER
LIRE 10.000
Verrà sorteggiato tra tutti i clienti che faranno ratealmente un acquisto di Lire 10.000 da oggi sino alla fine dell'anno da
BALCOR
VIA ZUDECCHE N. 2 — TELEF. 96-612

SCARPE UOMO, DONNA, BAMBINI
ASSORTIMENTO - PREZZI MODICI
Facilitazioni pagamento per dipendenti Ditte
IN OCCASIONE DELLE FESTE SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI DA
= CALZATURE =
TREVISAN
VIA MASSIMO D'AZEGLIO N. 2 — TEL. 96089
Fra tutti gli acquirenti verrà estratta a sorte una cassetta natalizia STOK

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ACQUISTI rateali! La più squisita merce a prezzo di vetrina: Impermeabili uomo donna, stoffe finissime, confezioni, biancherie, telerie, maglierie, calze Nylon, articoli da regalo, copriletti, tendaggi svizzeri. Fatevi clienti presso la primaria Ditta G. Kleinmann, Rossini 16 (negozio). 68285 N

ATTENZIONE orologi riparazioni accurate con garanzia lire 500. Crispi 8. 68273 CC

FAMIGLIA autorizzata Ufficio Alloggi cerca appartamento, disposta retribuire largamente. Cass. 14993 L UPI. 14993 L

PELLICCIA opposum argentato sbaglio misura, vendesi sotto prezzo. Telefono 27226. 2580 M

AVVISI ECONOMICI

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

BANCONIERE bar buffet lunga pratica offresi. Cass. 14979 C UPI.

CORRISPONDENTE traduttore inglese offresi anche per singole lettere. Cass. 14951 C UPI.

FALEGNAME piccoli lavori edili offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 68214 C

FATTORE 47-enne polesano, occupato in Friuli dal 1940 presso importante Azienda agricola, offresi ottime referenze. Cassetta 6592 C UPI Trieste. 6592 C

IMPIEGATA, perfetta in dattilografia, stenografia, contabilità; pratica tutti i lavori di ufficio; perfetta in corrispondenza italiana, tedesca, cecoslovacca; 15 anni di pratica offresi. Gilda Fontana, via Mazzini 53-II, presso Colmani. 48577 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14. Coslovich, latteria. 68256 C

SARTA riparazioni biancheria uomo offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 68214 C

Meravigliosa scelta
Regali di Natale e Capodanno
OREFICERIA
STERMIN
TRIESTE, Via Mazzini 40

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, buone cognizioni tedesco, offresi. Cass. 14998 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica ufficio, offresi. Cassetta 25521 C UPI.

STENODATTILOGRAFA contabile pratica ufficio offresi. Cass. 25552 C UPI. 25552 C

CC ARTIGIANATO L. 20

A. LABORATORIO Radiotecnico Triestino. Attrezzatissimo laboratorio per qualsiasi riparazione, riavvolgimento trasformatori. Preventivi gratis. Vendita rateale apparecchi radio anche senza anticipo. Forti sconti per contanti. Ritiro apparecchi usati. XX Settembre 79, telefono 96488. 68253 CC

A. RADIORIPARAZIONI accurate a domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 48565 CC

PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Laboratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679. 1607 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante, Largo Barriera 11-III. 68257 CC

SARTO uomo donna accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Costante, Largo Barriera 11, terzo. 68257 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AIUTO contabile, signorina pratica ricalco. Offerte Cass. 14996 D UPI.

AIUTO commesso svelto pratico mercerie, cercasi. Indicare referenze, posti occupati. Cass. 14925 D U. P. I.

MACCHINE CUCIRE
delle migliori marche
A RATE
Casa della Macchina
VIA S. CATERINA, 9

BUON mensile dedicandovi ore libere proprio domicilio, facilissima attività filatelica nostro conto. Scrivere affrancando risposta: Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini. 6406 D

BUON guadagno avrete lavorando domicilio. Affidasi ovunque. Ditta Lad, Rimini. 6568 D

COLLABORATORI italiani cerca «Italoamerican», adeguato compenso. Richiedere fascicolo novembre contenente norme. Ufficio Corrispondenza, Goito 4, Ancona. 6563 D

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere Cisa, via Angiolieri 3, Siena. 6569 D

CONTABILE bilancista di piena fiducia, indispensabile conoscenza lingua italiana tedesca, ottima occasione crearsi buonissima posizione, cercasi quale capo contabile da importante ditta spedizioni del Tirolo Meridionale. Off. Cass. 14972 D UPI.

IMPORTANTE ditta esportazione cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, disposto trasferirsi Sicilia. Tel. 7469. 68208 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6583 D

SPEDIZIONI: giovane forza volonterosa pratica ramo, conoscenza lingua tedesca inglese, desiderosa migliorare posizione e carriera cerca seria società, offerte dettagliate Cassetta 25554 D UPI. 25554 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, preferibilmente corrispondente autonoma italiano, tedesco, francese, inglese, cerca importante azienda. Offerte indicando età, titoli studio, posti occupati, referenze. Cass. 14923 D. UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, conoscenza francese o inglese cercasi. Cass. 25543 D UPI.

24-30-ENNE bella presenza perfetta contabile, libri paga, cassa, troverete stabile occupazione presso importante ditta. Esigonsi referenze ineccepibili, posti occupati. Cass. 14925 D U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

ABITAZIONE cercasi. Pagansi spese fino 250.000. Cass. 14994 E UPI.

CAMERA camerino comodo bagno cucina cercasi coniugi americani. Cass. 14997 E UPI.

INSEGNANTE celibe cerca mobiliata tranquilla anche periferia. Indirizzo UPI. 68271 E

MATRIMONIALE modesta centro ingresso scale, cercasi, eventualmente prelevando mobilio. Cass. 25414 E U. P. I.

MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 25550 E UPI.

STANZETTA per impiegato solo cercasi. Cass. 14994 E UPI.

UFFICIO 3-4 stanze, centralissimo, entrata indipendente, massimo III piano, cercasi. Telefonare 59-91, ore ufficio. 68209 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

STANZETTA ammobigliata ingresso scale, affittasi. Cass. 25548 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 3. G

Brillantina
LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14.

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 1513 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, prof. Vaudolon, nazionalità francese. Via Rossetti 39. 68258 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori. Fabio Severo 43-IV, destra. 68174 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

COPERTORE letto smarrito notte 22 asportato dal vento. Mancia riportandolo S. M. M. Inf. u. 1151. Tomas. 48569 H

GONNELLA seta nera rigata smarrita III Armata a P. Unità, mancia riportando Mazzini 53-IV. 68280 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA cucina scambiasi anche con camera focolaio. Offerte Cassetta 14874 I UPI.

MAGAZZINO grande con tutti accessori affittasi, con grande cortile, per qualsiasi industria. Tel. 3751. 68265 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

FAMIGLIA autorizzata Ufficio Alloggi cerca appartamento, disposta retribuire largam. Cass. 14993 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. VIOLINO italiano del '700 autentico, occas. Bonomo 7, villa. 68269 M

ATTENZIONE! Cappotto uomo da 2500, cappotti donna da 2000 in poi provenienti America, vend. S. Lazzaro 14, Oceanica. 68259 M

BANCO moderno per negozio vendesi occas. Torrebianca 24. 68205 M

CALZE Nylon 700, 900, 1100! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 68198 M

CANE lupo alsaziano bellissimo esemplare vend. Via Maiolica 11-II. 67965 M

CANE Kerry-bleu femmina 10 mesi, Loi alta genealogia, vendesi. Offerte Cassetta 222 M UPI.

CAPPOTTO grande, operaio, vend. Tonon, via Ireneo Croce 5. 48418 M

CAPPOTTO sbaglio misura, vestito panno marina nuovi, altro cappotto usato in ottimo stato vend. Sonnino 20-II, centro. 48366 M

CARROZZELLA fonda bellissima vend. occas. Via Stuparich 15-II. 48419 M

PROGRAMMA NATALIZIO AL
MEXICO CLUB
"DANCING"
La Rivista **STAR FOLLIE** diretta da **Tibor Palotay** allieterà i VEGLIONI di OGGI e DOMANI
PRENOTATE I TAVOLI

CUCINE economiche smaltate pronte in ogni tipo. Magazzino, Mazzini 12 68199 M

CUCINE a gas e miste elettriche nuovi tipi. Magazzino, Mazzini 12. 68190 M

DISCHI ballabili vendesi occasione. Imbriani 14 primo, porta mezzo. 48578 M

DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia, sestante vendonsi. Madonnina 13, portineria. 68275 M

DISCHI Aida, Rigoletto, completo servizo porcellana dodici persone caffelatte argentato vendonsi. Madonina 13, portineria. 68275 M

FISARMONICHE primarie marche vend., pagamento piccole rate, da Punzo, Carducci 10, con un mese gratuito lezioni. 67698 M

FOTOGRAFICHE Super Ikonta e Vito Voigtlaender cine proiettore nazionale 8 mm. vend. Tel. 25364. 69264 M

FUCILE Hammerless tedesco caccia come nuovo vend. o cambiasi con macchina fotografica. Tel. 92797. 48327 M

GRAMMOFONO valigia perfetto 2000, dischi vendonsi. Media 22 p. 8. 68284 M

IMPERMEABILI Mak3, giacche pelle e vento, propria produzione. Valdirivo 11. 68202 M

LAMPADINE elettriche prezzo occasione lire 70. Via Foscolo 10, mag. 67604 M

MACCHINA cucire Singer 8000, altra rientrante lussuosa, mobiletti moderni occasione ratealmente. Via Maiolica 13-III. 68255 M

MACCHINA cucire rientrante mobile macchina scrivere vendonsi. Madonnina 13, portineria. 68275 M

MACCHINE cucire usate garantite perfette vendonsi prezzi imbattibili. Settefontane 12, interno. 68276 M

MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 48465 M

PARETE vetrata, arredamento ufficio, vendesi. Boccaccio 3-A. 68286 M

PELLICCE ratvisonate, marmotte Hodeida, opossum, pannofix castoro gatti, agnelli, volpi, lupi. Convenienza. Condizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 68236 M

PELLICCE grande assortimento riduzioni anche 30%. Ginnastica 21-II. 68278 M

PELLICCE modello, volpi, colli, pellicette, convenienza, facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 1518 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCE pregiate e comuni ogni qualità elegantissime prezzi sbalorditivi. Carducci 28, terzo. 68262 M

PELLICCIA grigia, poco usata, statura media, occasione. Impero 8-II, destra. 68270 M

Pellicceria JARDAS
PELLICCE PREGIATE E COMUNI
PREZZI CONVENIENTI
TRIESTE, VIA UDINE 10
TELEF. N. 82-61

PELLICCIA nuova vend. occas. Lamarmora 20, primo. 68267 M

PELLICCIA gatto russo, soprabito donna e uomo vend. occas. Costante, Largo Barriera 11-III. 68257 M

PELLICCIA interna uomo, collo castoro, vendesi occasione. Piazza Venezia 4, II, destra; dalle ore 11 alle 17. 48567 M

PELLICCIA agnello nera piccola statura occasionissima 15.000. Delconte, via Paduina 11.

RADIO lussuose primarie marche, prezzi imbattibili, vendita rateale senza anticipo, Stanci, Gatteri 47. 48565 M

RADIO Telefunken 8.000 occasione. Vendesi occasione. Media 22 p. 8. 68284 M

RADIO marca valvole rosse occhio magico 14.000 vend. Crisp 17, III, sinistra. 48533 M

RADIO usate da 10.000 in poi, altre nuove vasta scelta primarie marche, lunga rateazione, anche senza anticipo. Forti sconti per contanti. Massima garanzia. Ritiro apparecchi usati. Laboratorio Radiotecnico Triestino. XX Settembre 79, telefono 96488. 68253 M

RADIOGRAMMOFONO portatile valvole rosse 16.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 48539 M

STUFA fuoco continuo «Helios» 400 mc aria vendesi rivenditori esclusi. Indirizzo UPI. 68272 M

SPARHERD numero 2 bianco extra vend. Va Damiano Chiesa 85. 48526 M

TAPPETI due esteri nuovi metri 3 per 2 vendo occasione. Sergio Laghi 4. 68279 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE daschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

ENCICLOPEDIA Pomba acquisterei, anche solo secondo volume. Demarchi, Soninno 38. 68274 N

MONETE antiche, greche, romane, acquistansi in blocco. Rossetti 47, portineria. 48544 N

RADIO qualsiasi tipo, anche guaste, parti staccate, acquisto. Dettagliare prezzo. Cass. 14999 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. ABBISOGNANDOVI mobili non mancate visitare Zanchi Succ., Corso, via Imbriani, via S. Lazzaro, che dispone di un vasto assortimento mobili quale esclusivista di stabilimenti aventi speciali impianti di lavorazione che offrono pertanto la massima garanzia. Sempre nuovi arrivi. 67972 NN

A. MATRIMONIALI panniforti Lire 90.000, altre grande assortimento metà prezzo anche ratealmente. Via dell'Istria 27 (Scuole) Fabbrica Biecher. 68181 NN

A. MATRIMONIALI finissime panniforti, originali 200 mila, vendonsi, grande occasione 90 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 48552 NN

SPARHERD
CUCINE E FORNELLI A GAS ED ELETTRICI
A RATE
CASA DELLA MACCHINA
VIA S. CATERINA, 9

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi camere da letto, cucine, sale pranzo. Confrontate qualità, prezzi, condizioni pagamento rateale. 677698 NN

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, armadi-librerie, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi, attaccapanni. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 48496 NN

Martedì e giovedì dalle 18 alle 19 ultimi giorni iscrizioni ai corsi
INGLESE BASICO
presso la **SCUOLA F. VENEZIAN via del Teatro Romano 7/I, aula 7**

CAMERE letto, salotti, librerie, cucine le più moderne, vende Punzo, Carducci 10. Prezzi non temere concorrenza. Pagamento anche rateale. Confrontate. 67698 NN

CUCINA usata vend. Viale Sonnino 5-I, destra. 68266 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte, panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 1517 NN

CUCINE lussuose modelli esclusivi, matrimoniali pranzo, studio Rinascimento, massima garanzia. Mobilificio Venti Settembre 102. 48545 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

LIBRERIA con armadio lussuosissima, prezzo conveniente, rateale. Falegname via Rigutti 15. 48566 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti, massima garanzia, vendo prezzo rarissima occasione. Falegnameria, Fontana 4 interno dietro Tribunale. 68287 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi grande occasione. Pascoli 6, falegname corte in fondo. 68283 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN

MOBILIATE nuove vendonsi sottocosto fabbrica. Manini Remigio, Cassacco (Udine). 6603 NN

MOBILI di tutti i tipi troverete al Mobilificio Maranzana, via Geppa 15. Facilitazioni di pagamento. 68051 NN

OCCASIONE vendesi salotto Vienna con specchi. Telefonare 68-05. 68277 NN

PIANO studio cortissimo 18.000 Novàk. Pratello 3, Rolano. 68163 NN

PIANINO Roesler ottimo stato, vendesi. Cass. 14990 NN UPI. 14990 NN

PIANINO tedesco incrociate, vendesi prezzo occasione. Via Cologna 22 pianot. 48537 NN

PIANINO germanico rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II. 002 NN

PIANOFORTE vendesi dalle 13-15, via Roma 26-I destra. 68042 NN

STANZE, cucine, attaccapanni moderni, nuovi arrivi, vendita rateale prezzi imbattibili, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 68210 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi», acquista oro, argento, diamanti; anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 67685 O

CENTRIFUGA possibilmente con motorino acquistasi indicando grandezza. Offerte Cassetta 25553 O UPI.

PALI per viti legna da ardere segatura parchetti faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

CERCASI introdottissimo coltellinai profumieri spacci alta provvigione. Scrivere Cassetta 191 SPI, Milano. 6589 P

DITTA introdottissima presso Cantieri navali, Corderie, Jutifici, affidarle Sub-Agenzia, cercasi, per vendita dall'origine di ancore, catene, cavi, pitture, laminati, fibra Manilla, filetti cocco, juta greggia, Sisal, base provvigione. SPI Cassetta 47 L, Genova. 6427 P

ESPERTO in materia cerca rappresentanze legnami, per la Toscana, vasta clientela. Cassetta 50 W. S.I. C.A.P., Firenze. 6605 P

FABBRICA cerca introdotto negozi sportivi giocattolai. Loverro, Venini 87, Milano. 6598 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. CABINA per motocarro usata vendo. Miramare 19, Parenzan (officina). 68289 Q

L'agente di assicurazione
è un vostro amico
ASSICURATEVI
con chi volete ma
ASSICURATEVI

AUTOMOBILISTI, sarete garantiti usando nella stagione invernale Veedol Motor Oil originale americano. Deposito, Agenzia, via Brunner 14, tel. 90-232. 14919 Q

AUTOCARRI Ford civili inusati sei e otto cilindri vendonsi prezzo di occasione. S. Francesco 27. 68215 Q

CAMIONCINO Hilman portata 7 ql vend. Rivolgersi Flajban, via Carducci 14. 68206 Q

FIAT 500, 1100 ottimo stato, vendonsi Autorimessa Serri, Brunner 14. 68288 Q

LAMBRETTA, moto massimo 350, acquisto occas. Dettagliare prezzo. Cass. 14999 Q, UPI.

NORTON 350 T. T. vel. km. 130, Saturno competizione vel. km. 180, Gilera 125 consegna 20 gorni. Vespa ultimo tipo consegna 20 giorni: da Spanghero, Monfalcone, tel. 2-30. Vende anche a rate. 68283 Q

VESPA ottime condizioni vendesi. Via Ponziana 17, Segalla. 48298 Q

VESPA 98 III serie poco usata vendesi occas. Coroneo 29, cortile 67980 Q

VESPA 98 vend. miglior offerente. Via di Roiano 7. 33057 Q

VESPA 125 «La piccola vettura a due ruote». Garanzia un anno, assicurazione compresa 8.000 mensili. Informazioni S. Francesco 46. 68076 Q

1100 C ottima vendesi inintermediari. Telefonare o scrivere a Comar Ottone, Grado, tel. 64.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AGENZIA Marittima viaggi spedizioni e rappresentanze cerca socio con locale. Scrivere Cass. 25461 R UPI.

DROGHERIA cerco in gerenza. Via dei Fabbri 1-I, Sponza. 68260 R

GABINETTO dentistico attrezzato 12 anni avviamento affitt. Treviso città. Studio Delneri, piazza Grano Treviso. 48477 R

LICENZA Agenzia Marittima viaggi spedizioni e rappresentanze affittasi o vendesi. Scrivere Cass. 25461 R, UPI.

MONFALCONE marzo-aprile 1950 cedo ricco negozio abbigliamento posizione centrale. Richieste Fabrini casella postale 28 Monfalcone. Ritiro corrispondenza fine mese. 14841 R

NEGOZIO abbigliamento femminile e lanerie cercasi, disposto affittare parte locale per lavoro in collaborazione con macchina maglieria. Cass. 14987 R UPI.

UFFICIO rappresentanze avviato esente tasse, trasferendomi vendo. Cassetta 14989 R UPI. 14989 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CASETTA paraggi Ginnastica vendesi causa partenza trattative dirette. Cassetta 25541 S UPI. 25541 S

CONDOMINIO libero 3 stanze accessori possibilmente centrale acquisto. Cass. 25411 S UPI. 25411 S

FABBRICATO industriale nuovo libero 2000 mq. vendesi, affittasi o partecipazione Società. Grifo, Casella Postale 585, Bologna. 6557 S

POSSESSORE fondo bella posizione cerca persona disposta a costruire tipo villa in associazione. Offerte Cass. 25525 S UPI.

STABILE centro sottostanti negozi, magazzini acquistasi. Indicare posizione prezzo, possibilmente trattasi direttamente. Offerte Cass. 25522 S U. P. I.

STABILI fondi ville e campagne vend. Mazzini 9, Gaspero Weis. 68029 S

T VILLEGGIATURE L. 40

KINDERHEIM villa Sole Soprabolzano 1200 m. (Bolzano). Miglior soggiorno invernale bambini, trattamento familiare, cucina italiana, medico. 6567 T

U MATRIMONIALI L. 50

ARTIGIANA desidera conoscere signore buono, anziano, solo, scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere Fermoposta Carta ident. 147678. 68030 U

DESIDERATE sposarvi? Consultateci subito. Agenzia «Amos», casella postale 184, Ravenna. 6596 U

DISTINTA 35-enne corrisponderebbe signore sentimenti elevati, scopo matrimonio. Cass. 25502 U UPI.

IMPIEGATO amministrativo 46-enne possidente, sposerebbe signorina, casa arredata, benestante, indipendente. Tessera postale 931846, Trieste. 48575 U

V DIVERSI L. 40

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16, II. 68254 V

APPARTAMENTI DA AFFITTARE

La «SOCIETA' PER AZIONI IMPRESA COSTRUZIONI TAMANINI» inizierà con martedì p. v. la cessione in affittanza, verso contributo di ricostruzione, di appartamenti composti di due camere, cucina, gabinetto-bagno, atrio, tutte comodità, in stabile di nuova costruzione angolo Montecchi-Giuliani, consegna giugno p. v.
Informazioni e prenotazioni presso la Sede di Trieste, via del Lavatoio 5, ore 16-18.

ASPICHININA

per la cura razionale
del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

PIAGGIO
La Vespa

E' desiderata da tutti, uomini e donne, giovani e vecchi, ma pur centuplicandosi non può essere subito di chi la vuole.

SE FATE OGGI IL CONTRATTO L'AVRETE, IN MODO CERTO ED INDEROGABILE, NELLA DATA DA VOI STESSI FISSATA.

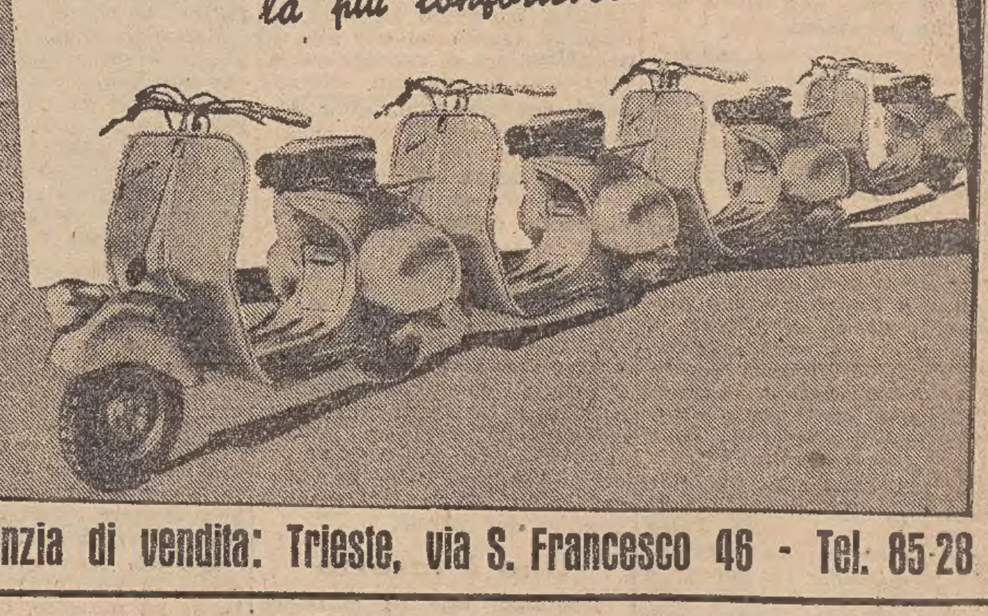
Le sue caratteristiche si sono dimostrate insuperabili e quindi rimarrà immutata nel suo tipo.

ACQUISTANDOLA SARETE CERTI DI CONSERVARE IL VOSTRO DANARO, PERCHE' GARANTITI DALLA QUALITA' E COSTANZA DEL PRODOTTO.

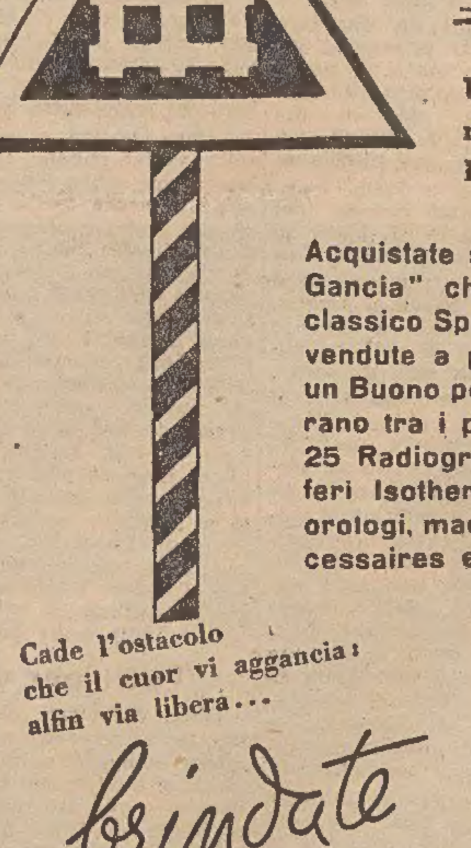
Avrete la garanzia di un anno, l'assistenza di 700 agenzie ed una polizza gratuita di assicurazione contro il furto e responsabilità civile.

POTRETE ANCHE PAGARLA IN 16 RATE E QUALORA SIATE DIPENDENTI STATALI IN 20 RATE.

La Vespa è la più bella ed elegante, la più confortevole e silenziosa



Agenzia di vendita: Trieste, via S. Francesco 46 - Tel. 85-28



PASSAGGIO A LIVELLO

Una sosta più o meno breve: ma poi, si riprenderà la corsa. E frattanto... brindate Gancia!

Acquistate subito una cassetta "brindate Gancia" che contiene sei bottiglie del classico Spumante Gancia Riserva Reale, vendute a prezzo normale di listino ed un Buono per un premio assicurato. Figurano tra i premi: 25 Motoleggere Vespa, 25 Radiogrammofoni Irradio, 25 Frigoriferi Isothermos, 25 Biciclette Legnano, orologi, macchine fotografiche, valige, necessaires e molti altri graditissimi regali.

Cade l'ostacolo
che il cuor vi aggancia:
alfin via libera...
brindate

Gancia